



SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA

"SACRA FAMIGLIA"

Via G. Leopardi, 16
37050 Roverchiara (Vr)

Federata alla Fism

Codice meccanografico: VR17200L

ANNO SCOLASTICO
2016/2019

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

EX art. 1, comma 14 legge n° 107/2015



Telefono

0442/74383

E-mail

sacrafami.roverchi@libero.it

Mail Pec

sacrafami.roverchi@pec.libero.it

Sito della Scuola

scuolasacrafamiglia.altervista.org

Sommario

PREMESSA	4
1. STORIA, IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA.....	4
1.1 IL PROGETTO EDUCATIVO.....	6
1.1.1 "IL BAMBINO E' FATTO DI CENTO..."	7
1.1.2 L'INSERIMENTO, L'AMBIENTAMENTO E L'ACCOGLIENZA ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA	9
2. IL CONTESTO.....	13
2.1 IL TERRITORIO	13
2.2 LA SITUAZIONE DEMOGRAFICA	14
2.3 ANALISI SOCIO-CULTURALE DEL TERRITORIO	14
3. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA	16
3.1 GLI SPAZI.....	16
3.2 TEMPO SCUOLA.....	17
3.3 CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI.....	18
3.3.1 INSERIMENTO ALUNNI ISCRITTI AL PRIMO ANNO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA.....	18
3.3.2 INSERIMENTO NELLE SEZIONI DEGLI ALUNNI DISABILI O CON BES	19
3.3.3 ORGANIGRAMMA E RISORSE UMANE	21
4. LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVI-DIDATTICI.....	21
4.1 DAL PENSIERO AL PROGETTO (Normative di riferimento per la stesura del Progetto Formativo)	21
4.1.1 LE FASI DELLA PROGRAMMAZIONE	24
4.1.2 METODOLOGIE.....	29
4.1.3 Modalità di verifica e valutazione degli apprendimenti e l'autovalutazione	30
5. I NOSTRI PROGETTI	33
6. LE RELAZIONI	39
7. ORGANI COLLEGIALI.....	42
8. INCLUSIONE SCOLASTICA.....	42
9. FORMAZIONE E AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO	48
10. DOCUMENTI ALLEGATI	50

PREMESSA

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo alla Scuola dell'Infanzia Paritaria "Sacra Famiglia", è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla Legge 13 Luglio 2015 n° 107, recante la *"Riforma del Sistema Nazionale e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*; il piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della Scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Comitato di Gestione nel Regolamento della Scuola approvato nell'assemblea dei Genitori del 28/10/2016.

Il Piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti nella seduta del 25/10/2016; il piano è stato approvato dal Comitato di Gestione nella seduta del 10/10/2016; il piano è pubblicato sul sito della scuola dell'Infanzia "Sacra Famiglia".

1. STORIA, IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia "Sacra Famiglia", situata nella frazione di Roverchiaretta, è stata istituita come Associazione nel 1992, dall'unione di due preesistenti istituzioni: Scuola Materna "Divina Provvidenza" con sede in Roverchiaretta e la Scuola Materna "San Ruffino" con sede in Roverchiara. La scuola è regolata da uno Statuto.

La nostra Scuola ha ottenuto la parità scolastica in base al D. Lgs n° 62 del 2000, circolare n° 488/5471 del 28 febbraio 2001, e rientra a tutti gli effetti all'interno del Sistema Nazionale di Istruzione in riferimento alla Legge 62/2000 artt. 1 e 2.

La Scuola ha sede in Roverchiaretta, frazione di Roverchiara (Vr), via Giacomo Leopardi, 16 (C.F.: 02404960235, tel.: 0442-74383).

La Scuola dell'Infanzia "Sacra Famiglia" fonda la propria Mission educativa sulla consapevolezza dei diritti dei bambini in quanto persone, (diritto alla vita, diritto alla salute, all'educazione, all'istruzione, al rispetto dell'identità individuale, etnica, linguistica, culturale e religiosa).

Il nostro impegno è quello di favorire l'accoglienza degli alunni e la loro piena integrazione. Particolare attenzione viene data alla fase dell'ingresso e alle situazioni di rilevante necessità, inoltre la Scuola si impegna a favorire la crescita e lo sviluppo dei

bambini nel rispetto dei ritmi di apprendimento delle diverse età e valorizzando le diversità, le potenzialità e le doti personali di ogni bambino.

La Scuola mira a formare il bambino competente promuovendo, attraverso una pluralità di saperi, di progetti e di esperienze significative, la maturazione di tutte le dimensioni della personalità dei propri alunni.

La scuola tiene conto:

- Della centralità della persona;
- Dell'ascolto e dell'osservazione;
- Della professionalità del personale della scuola;
- Dei cambiamenti sociali e territoriali.

I docenti si impegnano a:

- Sostenere e aiutare i bambini a riflettere e a potenziare il proprio sapere;
- Favorire la partecipazione e la ricerca attiva nell'apprendimento;
- Preparare i futuri cittadini europei;
- Favorire la conoscenza e la consapevolezza delle tradizioni e della storia della nostra società;
- Favorire la conoscenza dei diversi linguaggi: artistico, iconico, musicale, motorio, multimediale.

L'attenzione alla persona si realizza attraverso:

- L'affermazione della centralità della persona che apprende e del suo benessere psicofisico;
- La creazione di un clima positivo di relazione e di confronto che favorisca lo sviluppo della persona umana nella sua globalità;
- Il riconoscimento delle diversità di ognuno e l'attenzione alla situazione specifica di ogni alunno per definire e attuare le strategie adatte al suo sviluppo.

L'attenzione alle metodologie didattiche si realizza attraverso:

- Una programmazione delle esperienze e delle attività, dove il bambino sia partecipe attivamente e venga incoraggiato ad avere fiducia nelle proprie possibilità, rispettando la specificità del modo di apprendere di ognuno.

Attenzione al territorio:

- La Mission della scuola è attenta alle risorse del territorio dal punto di vista

storico, artistico, economico e sociale, alla collaborazione con Enti, Istituzioni ed esperti, con lo scopo di sensibilizzare i bambini e le famiglie al contesto territoriale.

1.1 IL PROGETTO EDUCATIVO

Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo sottolineano che la Scuola dell'Infanzia si rivolge ai Bambini e alle Bambine dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione. Per ogni Bambino o Bambina, la Scuola dell'Infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo **dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.**

Consolidare *l'identità* significa imparare a riconoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica ed irripetibile, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire e sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato.

Sviluppare *l'autonomia* significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare fiducia nel fare da sé e saper chiedere aiuto o saper trovare risposte e strategie di fronte alle situazioni problematiche; esprimere i sentimenti e le emozioni, le opinioni personali.

Acquisire *competenze* significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione e l'osservazione; significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze; essere in grado di descrivere, rappresentare, immaginare e ripetere, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere esperienze di *cittadinanza* significa scoprire l'altro da sé e attribuire importanza agli altri e ai loro bisogni; prendere consapevolezza della necessità e dell'importanza di stabilire regole condivise; implica il saper dialogare e saper ascoltare l'altro, il suo punto di vista; significa assumere un comportamento rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura e riconoscere che tutti hanno uguali diritti e doveri.

I Bambini sono persone attive, che amano giocare, costruire, comunicare. Ogni bambino è, in sé, diverso ed unico e fin dalla nascita vivono esperienze di relazione, sono alla ricerca di legami affettivi, di nuovi stimoli e indagano la realtà alla ricerca di senso.

Essi giungono alla Scuola dell'Infanzia con una storia: hanno imparato a parlare, ad entrare in relazione con gli altri; hanno vissuto emozioni e hanno interpretato ruoli

attraverso il gioco e la parola, hanno appreso le caratteristiche fondamentali della loro cultura.

All'interno della Scuola dell'Infanzia i Bambini, fra i tre e i sei anni, esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni, incontrano e sperimentano nuovi linguaggi, scoprono attraverso il dialogo e il confronto con altri bambini, l'esistenza di altri punti di vista, pongono le grandi domande esistenziali, osservano e interrogano la natura, elaborano le prime ipotesi sulla lingua parlata e scritta, sui media e sui diversi sistemi simbolici.

La Scuola dell'Infanzia riconosce in tutti questi elementi le possibilità di crescita cognitiva ed emotiva e attraverso l'impegno professionale degli insegnanti, la collaborazione delle famiglie, la cura e l'organizzazione di contesti di apprendimento ricchi e significativi e delle risorse disponibili, le potenzialità di ogni bambino possono evolvere in modo armonioso.

1.1.1 "IL BAMBINO E' FATTO DI CENTO..."

IL BAMBINO HA CENTO LINGUE, CENTO MANI, CENTO PENSIERI, CENTO MODI DI PENSARE, DI GIOCARE E DI PARLARE, CENTO SEMPRE CENTO, MODI DI ASCOLTARE, DI STUPIRE, DI AMARE, CENTO ALLEGRIE, PER CANTARE E CAPIRE, CENTO MONDI DA SCOPRIRE, CENTO MONDI DA SOGNARE...

...Si tratta di una poesia di Loris Malaguzzi che meglio esprime il suo modo di pensare e di vivere il Bambino, quale portatore di forti potenzialità, che apprende e cresce nella relazione con gli altri...

Il Collegio Docenti ha scelto di introdurre il Progetto Educativo con una citazione di Loris Malaguzzi, in quanto rende esplicite le modalità di lavoro che da alcuni anni, la nostra scuola, porta avanti, con la supervisione della Coordinatrice FISM Francesca Cogorno.

L'intento è quello di continuare la nostra preparazione e formazione per rendere sempre più concreta la filosofia educativa che crede fermamente che il **processo di apprendimento** sia in gran parte **opera degli stessi bambini** (Processo auto-costruttivo). I Bambini svolgono sempre un ruolo attivo nella costruzione e nell'acquisizione del sapere.

Malaguzzi diceva: "...i Bambini costruiscono la propria intelligenza. Gli adulti devono fornire loro le attività ed il contesto e soprattutto devono essere in grado di ascoltare...".

E' fondamentale apprendere insieme ai bambini e che essi diano forma all'esperienza. E' fondamentale promuovere la formazione, fin dalla più tenera età, sviluppando nei bambini l'abilità di trovare autonomamente delle nuove strategie di adattamento di fronte alle difficoltà e alle problematiche del percorso di crescita. L'obiettivo principale di questo agire educativo è quello di rendere la scuola un ambiente sereno per bambini, famiglie ed insegnanti e di produrre le condizioni favorevoli all'apprendimento.

BRUNER DICEVA: "GLI INSEGNANTI, NEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO SI POSSONO PARAGONARE ALLO **SCAFFOLDING** (IMPALCATURA), CHE SOSTIENE I BAMBINI NEL LORO PERCORSO DI CRESCITA.

Il processo di insegnamento-apprendimento, diviene quindi un processo interattivo in cui i bambini vengono spinti ad apprendere partendo dalle competenze che già possiedono e sviluppando la loro naturale curiosità.

Il nostro Progetto Educativo, si ispira all'idea di un bambino dotato di potenzialità di sviluppo che apprende e cresce nella relazione con gli altri.

Per sostenere i bambini nel processo di crescita, proponiamo dei progetti sviluppati attraverso ampi momenti di dialogo e conversazione di gruppo con e tra i bambini.

L'insegnante, attraverso domande stimolo, avvia **percorsi di ricerca** che permettono ai bambini di pensare autonomamente e di **riflettere insieme** agli altri su argomenti di interesse comune e su questioni che riguardano anche la vita quotidiana. Abbiamo rilevato che tale pratica dialogica favorisce un processo di continua **integrazione e maturazione del pensiero e del linguaggio**, inoltre il bambino si trova collocato entro uno specifico sistema sociale di interazioni, dove i partecipanti più piccoli possono avvalersi del supporto dei bambini più grandi. Per ogni bambino il contesto di gruppo fornisce un importante dispositivo di **educazione alla relazionalità**.

Il **gruppo** viene **guidato dall'insegnante** che media e favorisce l'apprendimento, offre sostegno ai bambini attraverso l'interazione sociale nel momento in cui essi costruiscono le conoscenze e le competenze nel gruppo di dialogo.

Questa forma di **interazione sociale** (*comunità di dialogo*) del bambino, sia con gli adulti che tra pari, ha effetti positivi sullo sviluppo del pensiero e sulla costruzione delle proprie idee a partire dalle idee degli altri.

Il concetto di "**scaffolding**" introdotto da Bruner, fa proprio riferimento al ruolo di guida e supporto che svolge l'adulto durante il processo di apprendimento, sia stimolando il dialogo, attraverso l'uso di domande, interventi di chiarificazione e

approfondimento, sia incoraggiando e confermando la corretta realizzazione di un compito.

Brunner sottolinea che l'insegnante deve creare **un'impalcatura** di sostegno per il bambino, inoltre, il lavoro di gruppo (conversazioni, attività cooperative), permette al bambino di trovare il **coraggio di esporsi** e mettersi in gioco e quindi anche di sbagliare senza sentirsi giudicato dagli altri.

La nostra pratica educativa, ci permette, come educatori, di operare nella **zona di sviluppo prossimale del bambino**, intesa come spazio tra il livello di sviluppo attuale del bambino, valutato in base alla sua capacità di svolgere un lavoro in maniera autonoma, e il suo livello di sviluppo potenziale, cioè la possibilità che il bambino ha di svolgere un lavoro di livello superiore attraverso l'aiuto e il supporto dell'adulto o di un suo pari più competente, per farlo progredire ad un livello di autonomia e competenza maggiore.

1.1.2 L'INSERIMENTO, L'AMBIENTAMENTO E L'ACCOGLIENZA ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

"Anch'io vado a scuola" è il riferimento teorico che offre spunti alla nostra modalità di pensare e organizzare l'inserimento a scuola. Il mese di settembre viene dedicato all'attenta pianificazione di atteggiamenti, tempi e spazi molto importanti per l'ambientamento dei bambini nuovi iscritti.

"I primi giorni di scuola rappresentano per molti bambini e genitori la prima occasione di ingresso nel mondo, una transizione dal contesto familiare all'ambiente pubblico dell'istituzione scolastica".¹

Il Collegio Docenti, da alcuni anni, investe particolare cura nella fase iniziale della relazione triadica che coinvolge bambini, genitori e insegnanti.

Prima dell'inizio della scuola, nel mese di settembre, le insegnanti incontrano i genitori dei bambini nuovi iscritti, per un colloquio conoscitivo individuale, al fine di costruire un dialogo con le famiglie, attraverso la raccolta di informazioni sul bambino circa la sua storia, i suoi interessi e le sue relazioni.

Il tempo del colloquio prima dell'ambientamento ci aiuta a discutere, preparare e concordare il da farsi e monitorare l'ambientamento nell'ottica dell'**"andare avanti insieme"**. Le insegnanti, nell'ottica della continuità educativa, si impegnano ad incontrare le Educatrici dei bambini provenienti dal Nido per uno scambio di informazioni sui bambini in passaggio.

L'impegno e la cura delle insegnanti si rivolge all'accoglienza dei piccoli e delle loro famiglie, prestando attenzione *"ai momenti del distanziarsi e del ricongiungersi, fino a*

¹ Milani P., (a cura di), *"Un tempo per incontrarsi"*, Kite Edizioni, Padova 2010, p. 1.

*quando questi aggiustamenti relazionali verranno assimilati nella rassicurante e acquisita scansione degli eventi quotidiani”.*²

Dedichiamo attenzione all'ambiente, affinché sia gradevole esteticamente, colorato e allegro, e che possa invogliare i bambini alla scoperta dei diversi spazi e dei giochi presenti. La disposizione dei giochi, oltre ad essere funzionale, è anche attenta a mantenere alcune **memorie del passato** per accogliere i bambini più grandi e offrire loro il tempo necessario a **ritrovarsi** e a sentirsi nuovamente a proprio agio nella realtà scolastica.

Durante le prime settimane di frequenza, proponiamo attività mirate a creare un clima positivo che favorisca l'accoglienza dei nuovi compagni, quali: canti, filastrocche, giochi motori, giochi con il paracadute, danze, per aiutare i bambini nuovi a presentarsi e ad ascoltare la presentazione dei loro amici, e imparino quindi a riconoscersi.

Questi momenti iniziali sono importanti per l'osservazione sia dei bambini nuovi, delle loro competenze e delle loro abilità, sia dei bambini già frequentanti negli anni precedenti e dei loro cambiamenti (linguistici, motori, emotivi, affettivi).

Accogliere i bambini, nel significato di favorire relazioni positive con adulti e coetanei, vivere serenamente il distacco dai familiari, vivere la scuola come esperienza piacevole e stimolante, diventa un aspetto educativo valorizzato **per tutto l'anno scolastico**.

Le attività proposte quotidianamente, accompagnate a forme di appello giocose e divertenti, permettono di acquisire maggior sicurezza e serenità emotiva, per iniziare quindi a strutturare le prime regole della convivenza, e le abilità sociali (il riordino dei giochi, le semplici conversazioni, l'ascolto, la condivisione, il rispetto dei turni).

Le situazioni di vita quotidiana, il gioco, le conversazioni, le esperienze concrete, la ripetizione quotidiana di sequenze di azioni, rassicurano i bambini, e il loro coinvolgimento in queste attività permette di costruire le prime competenze, quali: osservare, manipolare, riflettere, organizzare, ordinare gli oggetti e le esperienze, consolidare i concetti logici e spazio-temporali che verranno ulteriormente sviluppati nei campi di esperienza.

Il Progetto Accoglienza intende perseguire i seguenti obiettivi:

- ✓ Costruire relazioni positive con coetanei e adulti;
- ✓ Consolidare il senso di appartenenza al gruppo;
- ✓ Conoscere e interiorizzare le regole di convivenza della comunità scolastica;

² Milani P., (a cura di), "Un tempo per incontrarsi". Kite Edizioni, Padova 2010, p. 1.

- ✓ Acquisire le abilità sociali (rispettare gli ambienti, le cose, i compagni, rispettare il proprio turno, saper ascoltare, collaborare nelle diverse attività che richiedono l'aiuto reciproco);
- ✓ Vivere serenamente e con sicurezza le routine e i ritmi della giornata scolastica;
- ✓ Acquisire una sempre maggior autonomia all'interno degli ambienti scolastici, usando spazi e materiali in modo funzionale al contesto e alla situazione.

Inoltre, il **Progetto Educativo** non si basa su percorsi predefiniti e rigidi, ma **parte dall'ascolto dei bambini** e delle loro proposte emerse durante le conversazioni di gruppo; ciò comporta una grande partecipazione e predisposizione delle Insegnanti a "mettersi all'altezza del bambino" per sviluppare quegli interessi e competenze che il bambino stesso esprime durante il dialogo. Anche il **contesto** educativo, gli spazi e i materiali vengono pensati e predisposti seguendo le esigenze e gli interessi dei bambini. Durante la progettazione, è possibile **modificare** in itinere i percorsi per poter seguire la direzione che ci viene indicata dai bambini stessi, protagonisti attivi del loro processo di apprendimento e di crescita.

"Il bambino è protagonista e costruttore attivo di saperi"

Il metodo educativo che proponiamo da alcuni anni, vede e vive il bambino come persona dotata di immense potenzialità per svilupparsi. L'**ascolto** e l'**osservazione** dei bambini sono aspetti privilegiati che assumono all'interno del percorso una fondamentale valenza educativa.

Ogni bambino, attraverso relazioni ed esperienze, costruisce la conoscenza ed esprime la propria personalità.

Obiettivi del percorso educativo:

- ✓ Favorire la socializzazione e le relazioni con gli altri attraverso il linguaggio verbale e non-verbale;
- ✓ Sviluppare il senso di riconoscimento e di appartenenza alla comunità scolastica e al gruppo sezione;
- ✓ Maturare nei confronti di compagni e adulti motivazioni di tipo affettivo (amicizia, sicurezza, gioco), e stimoli cognitivi (confronto, scambio, dialogo, cooperazione);
- ✓ Promuovere consapevolezza della propria identità;
- ✓ Favorire l'autonomia e la fiducia in se stessi e provare piacere nel fare da sé;
- ✓ Fidarsi di compagni e adulti, saper chiedere aiuto, esprimendo bisogni, sentimenti ed emozioni;
- ✓ Acquisire e interiorizzare le regole della convivenza sociale;
- ✓ Prendere consapevolezza dell'importanza delle regole della comunità scolastica

- ✓ Potenziare le abilità e la coordinazione grosso e fine motoria, prendendo consapevolezza e sicurezza del proprio corpo;
- ✓ Favorire le competenze propriocettive (capacità di riconoscere e percepire la posizione del proprio corpo nello spazio), e la successione temporale;
- ✓ Favorire la conoscenza e l'uso di materiali diversi per realizzare artefatti individuali e di gruppo;
- ✓ Sviluppare la capacità di cooperare e collaborare con gli altri in esperienze e attività pratiche, costruttive, motorie e di gioco;
- ✓ Conoscere la differenza tra elementi naturali e artificiali;
- ✓ Stimolare la fantasia, l'immaginazione e la creatività attraverso l'uso di materiali naturali e di recupero.

Tempi: Il Percorso Educativo si sviluppa a partire dal mese di settembre fino al mese di giugno.

Metodologia e attività: la metodologia concordata dal Collegio Docenti e attuata nella nostra scuola prevede le seguenti **esperienze educative:**

- ✓ valorizzazione di conversazioni, discussioni;
- ✓ narrazione di storie, rielaborazione e drammatizzazione;
- ✓ ascolto delle proposte dei bambini emersi durante i dialoghi spontanei e le conversazioni guidate, e osservazione degli atteggiamenti, delle interazioni, delle modalità comunicative e di gioco che permettono di impostare le attività e i percorsi educativi;
- ✓ valorizzazione di giochi cooperativi, motori, liberi e guidati;
- ✓ valorizzazione delle relazioni fra bambini, e fra adulti e bambini;
- ✓ coinvolgimento dei bambini in esperienze concrete e dirette e rielaborazione delle esperienze anche attraverso la documentazione (pannelli a muro ed elaborati grafici e manipolativo-costruttivi);
- ✓ lavori di gruppo e attività di laboratorio;
- ✓ uscite didattiche, esperienze all'esterno della Scuola.

I percorsi svolti durante l'anno scolastico permettono ai bambini di vivere esperienze e svolgere attività mirate a raggiungere gli obiettivi e i traguardi di sviluppo individuati nelle Indicazioni Nazionali.

Attraverso il gioco, l'esplorazione, l'osservazione della realtà naturale, degli ambienti della scuola, i bambini vengono guidati ad acquisire sempre maggiori competenze e autonomie.

La condivisione e il rispetto delle regole, l'uso funzionale degli ambienti e dei materiali accompagna i bambini durante le routine della giornata.

L'ascolto di storie, filastrocche, musiche, l'utilizzo di materiali didattici, di materiali naturali e di recupero, sono parte integrante di tutto il percorso educativo.

2. IL CONTESTO

2.1 IL TERRITORIO

La Scuola dell'Infanzia "Sacra Famiglia" è ubicata nella frazione di Roverchiaretta. Roverchiara è il Comune, di circa 20 Km² e sorge alla destra del fiume Adige, nella zona sud-est della provincia di Verona. Il fiume Adige ne costituisce il confine orientale, con ambiti di rilievo paesaggistico, quali le zone arginale e le anse del fiume. L'ambiente naturalistico che si estende lungo il percorso del fiume Adige è un'area di particolare pregio ambientale, e presenta dei percorsi riorganizzati e inseriti in una rete ciclopedonale, che permette la fruizione e il godimento dell'intera area, per il tempo libero, lo sport e l'attività didattico-culturale. Nella parte nord-est del paese vi è la presenza di numerose cave e acquitrini che testimoniano la presenza di un'antica palude.

Inoltre, il territorio è caratterizzato da una fitta rete di canali e scoli a scopo irriguo tra i quali il fiume Bussè che attraversa per intero il paese in direzione nord-sud.

L'economia trainante di questo centro della bassa veronese è l'agricoltura.

Sul territorio sono presenti molte aziende agricole moderne e tecnologicamente avanzate che praticano un'agricoltura meccanizzata e favorita da terreni molto fertili e ricchi di corsi d'acqua. Vengono coltivati per la maggiore mais, frumento barbabietole e tabacco, ma anche frutta (mele e pere), e ortaggi. Si distingue in particolare un'Azienda agricola che si è dedicata alla coltivazione e commercializzazione di cereali ed oleose biologici. Il Comune appartiene all'Area di produzione del riso Vialone nano veronese, che viene coltivato su terreni della pianura veronese irrigati con acqua di risorgiva.

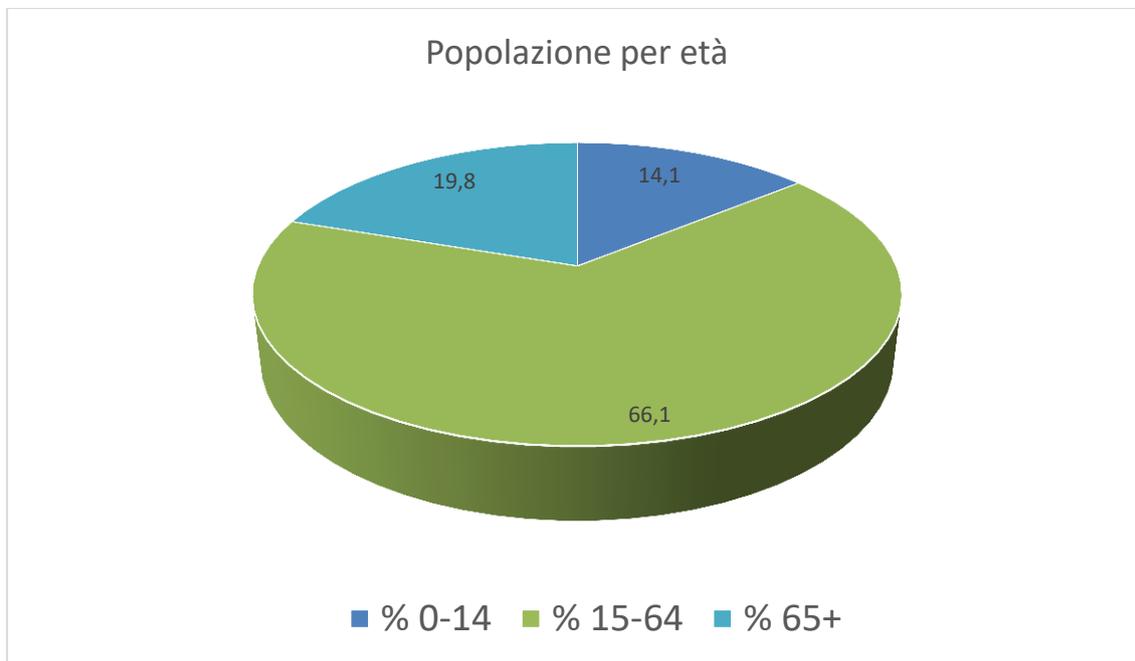
Sono presenti alcuni importanti allevamenti di bovini e suini. Sono presenti alcune aziende tra Roverchiara e Roverchiaretta (tra cui la filiale di un'azienda tra le principali produttrici di box doccia nel mondo), e una nuova zona industriale cresciuta intorno agli anni duemila lungo la superstrada SS434 "Transpolesana" che attraversa il territorio nella zona orientale e collega rapidamente il paese con il capoluogo di provincia.

Il Comune ha approvato il Piano d'Azione per l'Energia sostenibile (il PAES), uno strumento che ha come obiettivo la pianificazione di azioni per il raggiungimento della riduzione di almeno il 20% delle emissioni di CO₂ in ambiente.

Il Comune di Roverchiara fa inoltre parte dell'Unione denominata "Unione Comunale Destra Adige", ente locale costituito da più comuni, allo scopo di esercitare congiuntamente una pluralità di funzioni di loro competenza.

2.2 LA SITUAZIONE DEMOGRAFICA

La popolazione residente a Roverchiara, rilevata al 31 dicembre 2015, risulta composta da 2771 individui.



E' il terzo comune con la più alta percentuale di Cittadini Stranieri (19,3%) nella Provincia di Verona.

Gli stranieri residenti a Roverchiara al primo gennaio 2016 sono 517 e rappresentano il 18,7% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal Marocco con il 49,7% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Romania (20,5%) e dalla Polonia (7,4%).

La situazione demografica relativa alla popolazione scolastica del prossimo triennio, mostra una potenziale utenza così distribuita:

- Anno scolastico 2016/2017, 25 nati
- Anno scolastico 2017/2018, 28 nati
- Anno scolastico 2018/2019 29 nati.

2.3 ANALISI SOCIO-CULTURALE DEL TERRITORIO

L'attenzione dell'Amministrazione Comunale è rivolta anche alla valorizzazione del patrimonio artistico e culturale del Paese.

È presente la Biblioteca Comunale "Lionello Fiumi", localizzata nel centro del paese, vicino alla sede Municipale e alla Scuola Media Statale.

La Biblioteca ha aderito al Sistema Bibliotecario della Provincia di Verona e per il prestito interbibliotecario sarà operativa dal mese di aprile 2016. Dal 2000 la Biblioteca, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura, ha istituito, a livello nazionale, un premio di poesia in lingua italiana e di traduzione dalla lingua francese, dedicato al Poeta Lionello Fiumi, giunto quest'anno alla sua sedicesima edizione.

Inserito nell'ambito di un ampio programma di valorizzazione della figura e dell'opera del poeta promosso dall'Amministrazione Comunale in quest'ultimo decennio, il Museo "Lionello Fiumi", inaugurato nel novembre 2000, è situato al secondo piano della prestigiosa Sede Municipale.

Sono presenti architetture religiose meritevoli di attenzione, quali:

- la Chiesa parrocchiale di San Zeno - XIX secolo
- la Chiesa parrocchiale di Santa Maria (Roverchiaretta)
- l'Oratorio di Santa Maria delle Grazie (Roverchiaretta) - XVII secolo
- l'Oratorio Santa Teresa D'Avila al Casalino - XVIII secolo

Sono presenti numerose case padronali, case coloniche e ville, tra le quali:

- Villa Guarienti-Brenzoni - XVI secolo
- Villa Guerra - XVII secolo
- Villa Pindemonte-Fiumi - XVIII secolo.

FESTE ED INIZIATIVE PAESANE, PRO LOCO E MANIFESTAZIONI

Il mercoledì mattina si svolge il mercato settimanale

15 febbraio: Festa di Carnevale

08 marzo: Carnevale del Bambino

10 maggio: Festa agrituristica

02 giugno: Musica in piazza

12 – 13 – 14 giugno: Festa Giovani

Mese di giugno: Gita culturale

04 luglio: Teatro in corte

Luglio: Festa della Madonna del Carmine

Fine luglio: Estate in Musica

Fine agosto: "Caminada nel parco dell'Adige

Settembre: Sagra di San Zeno

13 settembre: Agrituristica "I due Ponti"

13 settembre: Rassegna campanaria

13 e 14 dicembre: "Santa Luzia vien de note"

06 gennaio: Briolo della Befana, nella frazione di Roverchiaretta.

3. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

3.1 GLI SPAZI

Gli spazi hanno un importante valore comunicativo; è di rilevante importanza una **progettazione degli spazi** e dei materiali *"...che sappia ribadire e rinnovare le caratteristiche, i diritti e le competenze dei bambini che frequentano la Scuola dell'Infanzia"*³.

L'edificio è distribuito su un unico piano ed evidenzia i seguenti aspetti:

Spazi	Funzione
Ingresso principale	Utilizzato come spazio-ponte di relazione e comunicazione scuola-famiglia
Corridoio	Utilizzato come spazio per riporre gli effetti personali negli appositi armadietti, come spazio per la condivisione della merenda e momenti di lettura libera e come luogo di transito per gli spostamenti all'interno della scuola
Tre aule/sezioni	Al loro interno si svolgono le routines quotidiane e le attività didattiche. Sono presenti anche gli angoli gioco pensati con i bambini
Servizi igienici per i bambini	
Una stanza del riposo	
Una sala mensa per bambini e insegnanti	L'ambiente, reso confortevole grazie a pannelli fonoassorbenti e insonorizzanti, permette di accogliere e contenere i bambini in un clima conviviale sereno che consente il colloquio e l'interazione
Una lavanderia	
Una dispensa	Contiene alimenti e materiale uso cucina
Una stanza lavaggio stoviglie	
Una cucina	L'addetta alla cucina provvede alla preparazione dei pasti giornalieri seguendo quanto indicato dalle Linee guida inviate alle scuole dal Dipartimento di Prevenzione Servizio igiene alimenti e Nutrizione (SIAN) dell'Asl 21, i compleanni vengono festeggiati una sola volta al mese, e il dolce viene preparato dalle nostre cuoche. Inoltre, seguendo quanto indicato dalle Linee guida sulla Ristorazione scolastica, ogni giorno, a metà mattina i bambini consumano una merenda sana per promuovere corrette abitudini alimentari.

³ Mainetti D., Cosmai L., *"Gli spazi e i materiali nei servizi e nelle scuole per l'Infanzia"*, ed. Junior, Bergamo 2010, p. 21.

Un vano tecnico	
Una segreteria/sala insegnanti	
Uno spogliatoio/deposito del materiale	Spazio che accoglie materiali di cancelleria e strumenti per uso didattico
Un bagno per insegnanti/inservienti	
Un bagno per disabili	

3.2 TEMPO SCUOLA

L'orario di permanenza a scuola è dalle ore 8.00 alle ore 16.00.

- ENTRATA:
 - dalle ore 7.30 alle ore 8.00 per i bambini i cui genitori presentano richiesta scritta;
 - dalle ore 8.00 alle ore 9.00 per gli altri bambini.
- USCITA intermedia post-pranzo: dalle ore 12.45 alle ore 13.00
- USCITA: dalle ore 15.45 alle ore 16.00.

GIORNATA TIPO DEL BAMBINO

Orario	Attività
7.45- 9.00	Accoglienza e gioco libero
9.00- 9.30	Riordino della Sezione, svolgimento routines (presenze, calendario, meteo, servizi e incarichi)
9.30-10.00	Servizi igienici e merenda
10.00-11.15	Attività didattica svolta sia in gruppi eterogenei sia in intersezione
11.15-11.30	Servizi igienici e preparazione al pranzo
11.30-12.30	Pranzo
12.30-13.15c.	Gioco libero e riordino
13.00-13.20	Servizi igienici e preparazione al riposo per bambini di anni tre e

	quattro
13.20-15.00	Riposo per bambini di anni tre e quattro e attività in sezione per i bambini di cinque anni
15.00-15.45	Merenda e giochi organizzati e non
15.45-16.00	Uscita

3.3 CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI

3.3.1 INSERIMENTO ALUNNI ISCRITTI AL PRIMO ANNO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

- ✓ Nella nostra Scuola le due sezioni di riferimento sono, da alcuni anni, eterogenee e vi sono inseriti i bambini di 4 e di 5 anni che già frequentavano l'anno scolastico precedente; vengono quindi ripartiti tra le sezioni solo i bambini di 2 anni e mezzo e di tre anni.
- ✓ I bambini di 4 e 5 anni, nuovi iscritti, vengono distribuiti nelle sezioni, tenendo conto, del numero di bambini di età corrispondente già presenti.
- ✓ I bambini anticipatari vengono ripartiti equamente fra le due sezioni, inoltre la loro iscrizione viene presa in considerazione solo dopo aver accolto tutte le domande degli aventi diritto (nati entro il 31 Dicembre) che presentano regolare iscrizione nei termini, e comunque i bambini, vengono accolti in base alla capienza delle sezioni.
- ✓ Le informazioni ottenute, sia dai colloqui conoscitivi, con i genitori dei bambini nuovi iscritti, sia dai colloqui di passaggio, con le educatrici dei bambini che hanno frequentato l'asilo Nido, diventano riferimenti importanti per l'assegnazione dei nuovi iscritti alle due sezioni.
- ✓ Le sezioni della scuola sono costituite in riferimento al numero complessivo dei bambini iscritti e al limite delle risorse disponibili (Personale Docente e non Docente).
- ✓ "In riferimento al DPR n. 81 del 2009, art. 9, le sezioni della Scuola dell'Infanzia sono costituite con un numero di bambini non inferiore a 18 e non superiore a 26, salvi i casi di presenza di alunni disabili. Eventuali iscritti in eccedenza vengono ridistribuiti tra le diverse sezioni, senza superare il numero di 29 alunni per sezione, escludendo dalla redistribuzione le sezioni che accolgono alunni con disabilità". In tal caso si rende opportuno rendere disomogeneo il numero di alunni di una sezione a favore di quella in cui è inserito l'alunno disabile/con difficoltà di apprendimento o con Bisogni Educativi Speciali.
- ✓ Gli alunni gemelli o con rapporto di parentela, vengono accolti, di norma, in sezioni distinte (salvo diversa e motivata richiesta dei genitori).

- ✓ I bambini che si iscrivono in corso d'anno vengono inseriti nella sezione ritenuta più idonea dal personale docente, fatta salva la discrezionalità del Collegio dei Docenti, in presenza di alunni diversamente abili o con particolari problemi.

3.3.2 INSERIMENTO NELLE SEZIONI DEGLI ALUNNI DISABILI O CON BES

Il Collegio dei Docenti assegna i bambini alle due sezioni eterogenee di riferimento tenendo conto dei seguenti criteri:

- ✓ Assegnazione degli alunni disabili e/o con Disturbi, in fase di accertamento, ad una sezione, nel rispetto delle indicazioni contenute nel DPR n. 81 del 2009, art. 5, c. 2.
- ✓ Gli alunni diversamente abili (non gravi) o con BES, vengono assegnati ad una sezione eterogenea, nella quale sono presenti, da un minimo di 20 ad un massimo di 25 bambini; la motivazione di tale consistenza numerica verrà esplicitata in uno specifico verbale redatto dal Collegio dei Docenti.
- ✓ La seconda sezione di riferimento ospita un numero maggiore di bambini, arrivando ad un massimo di 29.
- ✓ Gli alunni stranieri vengono ripartiti nelle sezioni, in modo equilibrato, o comunque viene accertato il livello di conoscenza della lingua italiana, per valutare l'opportunità di favorire la sezione in cui sono inseriti gli alunni disabili.

La nostra Scuola accoglie 47 bambini di età compresa fra i tre e i sei anni e una bambina è anticipataria, inserita a Scuola in base all'art. 2 del DPR n. 89 del 2009⁴.

I gruppi dei bambini sono così composti:

- 19 bambini di due anni e mezzo- tre (sezione BOLLICINE)
- 10 bambini di 4/5 anni (sezione NUVOLETTE)
- 19 bambini di 5/6 anni (sezione AQUILONI).

I gruppi sezione di riferimento sono due:

- La sezione GIALLA è formata da dieci Bollicine, fra le quali una bambina di 2 anni e mezzo, cinque Nuvolette e nove Aquiloni, per un totale di 24 Bambini.
- La sezione VERDE è formata da nove Bollicine, cinque Nuvolette e dieci Aquiloni. Nella sezione verde è presente un bambino in situazione di handicap ai sensi del DPCM n. 185 del 23/02/2006, la cui diagnosi attestata è la seguente: Disturbo dell'attività e dell'attenzione con caratteristiche di gravità clinica (F 90.2) in bambino con dismorfismi e pregressa sofferenza pre-perinatale.

⁴ DPR del 20 Marzo 2009, n. 89, "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'art. 64, c. 4, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla l. del 6 agosto 2008, n. 133".

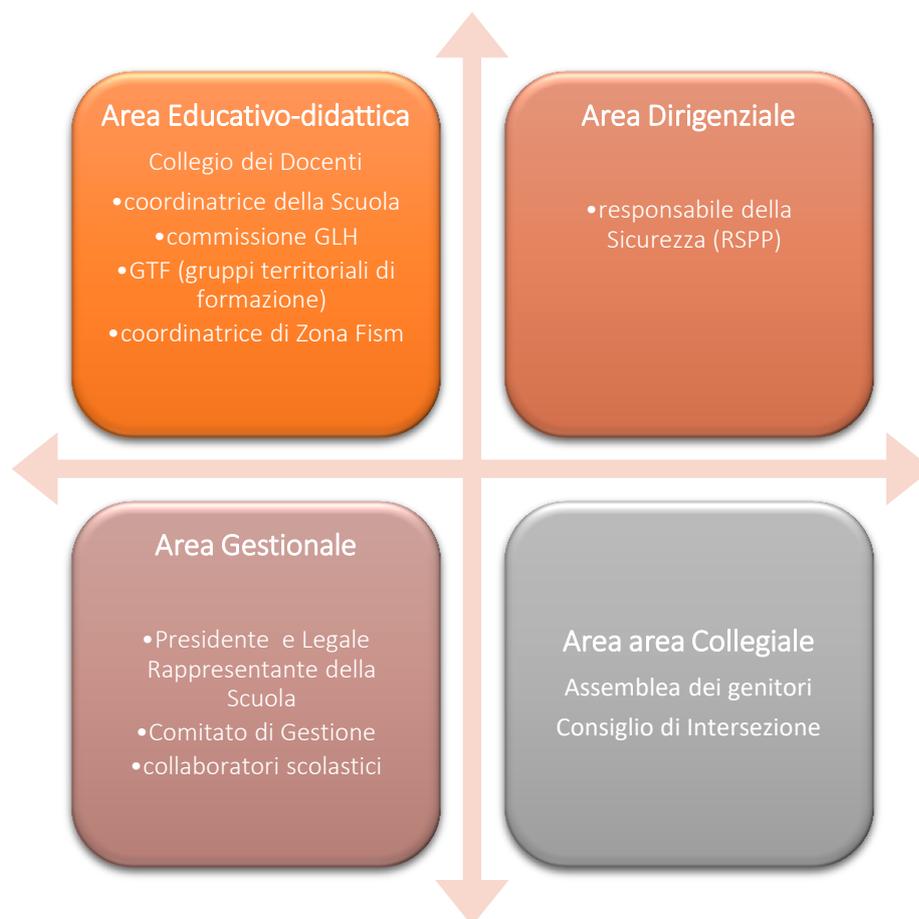
La norma prevede che nella Sezione nella quale è inserito il bambino certificato, possano essere presenti 20 bambini. La Dott.ssa Butturini, referente FISM per l'inclusione e il Dott. Grison, responsabile per l'inclusione dell'Ufficio Scolastico provinciale di Verona, hanno gentilmente risposto alle nostre domande in merito alla formazione dei gruppi sezione.

E' stato quindi possibile derogare dalla norma e arrivare sino ad un numero di 25 bambini, in presenza di un bambino disabile certificato. La scelta di avere più di 20 bambini in sezione è stata motivata sia nel PEI sia nel verbale condiviso e approvato dal Collegio Docenti (Disabilità non grave e gestibile con le risorse presenti a Scuola).

A partire dall'Anno Scolastico 2016-2017, in seguito ai suggerimenti delle Coordinatrici FISM, il Collegio dei Docenti valuta l'opportunità di rivedere l'organizzazione della giornata scolastica, in modo da garantire un servizio adeguato e funzionale al processo educativo e formativo. Si stabilisce pertanto, di accogliere e di svolgere le routine della mattina, nei gruppi eterogenei e proseguire le attività educative-didattiche, in intersezione (gruppi omogenei per età).

In particolare, i bambini svolgeranno il percorso dell'Accoglienza (settembre-ottobre), partecipando alle attività organizzate nei due macro gruppi di età eterogenea; a partire dal mese di novembre, le routine si svolgono nelle sezioni eterogenee, e l'attività didattica, pensata e attuata per le tre specifiche età, prosegue in intersezione.

3.3.3 ORGANIGRAMMA E RISORSE UMANE



4. LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVI-DIDATTICI

Il nostro curriculum comprende:

4.1 DAL PENSIERO AL PROGETTO (Normative di riferimento per la stesura del Progetto Formativo)

La nostra scuola "Sacra Famiglia" è un Ente paritario Fism (Federazione Italiana Scuole Materne) e di ispirazione cristiana.

Nella società complessa in cui viviamo, la scuola dell'infanzia contribuisce ad educare un individuo in termini morali, sociali ed etici e diviene luogo di vita, ambiente di apprendimento, servizio educativo e concorre alla promozione e al rispetto dei diritti dei bambini.

Questa istituzione si impegna a **sviluppare** anche **la personalità cristiana**⁵ che consiste nel *sapersi riconoscere come persone create da Dio e nel vedere gli altri come fratelli*. Diventano fondamentali un atteggiamento positivo di accoglienza, di rispetto e la capacità di accettare il positivo dell'altro.

⁵ Vedi allegato: Curriculum IRC 11/2/2010.

Ne conseguono i seguenti principi e il loro rispetto:

- *UGUAGLIANZA*

La scuola si impegna a valorizzare le diversità individuali, sociali e culturali di ciascun bambino.

- *ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE*

Tutti i bambini che frequentano la scuola dell'infanzia devono trovare un ambiente idoneo per potersi inserire come membro attivo della comunità.

I bambini che presentano delle difficoltà devono essere integrati con l'aiuto delle insegnanti, perché queste rappresentano anche una fonte di crescita per tutti; le insegnanti, con la loro capacità, osserveranno e individueranno le abilità di questi bambini e, con la collaborazione di altre agenzie educative (famiglia, Parrocchia, enti locali...), garantiranno a questi uno sviluppo armonico.

La direttiva ministeriale del 4 settembre 2012, "Indicazioni Nazionali per il Curricolo"⁶, emanata dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sottolinea quanto segue:

"La scuola dell'infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età e la sua finalità è quella di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e avviarli alla cittadinanza.

Consolidare l'*identità* significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

Sviluppare l'*autonomia* significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire *competenze* significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con

⁶ Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, "Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione", 4 Settembre 2012.

linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di **cittadinanza** significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità”.

La Legge n. 107 del 13 Luglio 2015, recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, al comma 7, definisce gli **“Obiettivi formativi prioritari”** del Progetto educativo; di seguito vengono elencati gli obiettivi specifici per la Scuola dell'Infanzia:

- valorizzazione delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano;
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- potenziamento delle competenze motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport.
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni;
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento delle famiglie.

4.1.1 LE FASI DELLA PROGRAMMAZIONE

- *Il contesto educativo*

L'organizzazione del contesto educativo è il mezzo indispensabile per dare significato agli apprendimenti e alle relazioni.

Il contesto a Scuola è caratterizzato da **elementi fisici**, come ad esempio lo spazio fatto di arredi, materiali..., e da **elementi relazionali**. Sia le azioni delle insegnanti che quelle dei bambini, non sono indipendenti dal contesto in cui si trovano, ma assumono significato in base a questo, inoltre, la comprensione dei bambini, da parte di noi insegnanti, avviene nel contesto in cui essi si esprimono.

Gli elementi principali che definiscono il contesto nella nostra scuola sono:

- La strutturazione degli spazi
- Il tempo scuola
- Il numero dei bambini presenti.

Siamo consapevoli del fatto che lo spazio veicola messaggi educativi rilevanti, influenza le relazioni sociali, influenza il modo di impostare la giornata educativa, influenza la didattica, quindi operiamo sul contesto per offrire ai bambini la possibilità di fare esperienze diversificate.

Le sezioni sono suddivise in spazi differenziati (chiamati anche angoli), per attività di socializzazione, di apprendimento, di gioco. Il materiale e gli oggetti sono disponibili all'uso, anche autonomo, dei bambini.

La predisposizione degli spazi non è rigida, ma può subire dei cambiamenti in itinere, in quanto durante l'anno scolastico, possono manifestarsi esigenze ed interessi diversi da parte dei bambini.

Un angolo può suggerire diverse modalità di gioco, rispetto alla funzione iniziale, o può venire arricchito e completato in seguito a proposte avanzate dai bambini e da loro realizzate. All'inizio dell'anno scolastico i bambini già frequentanti ritrovano alcuni angoli che hanno sollecitato il loro interesse l'anno precedente, che assumono il significato di "memorie del passato" e che permettono loro di ritrovarsi in un ambiente familiare e sicuro.

- *L'osservazione*

Tenendo presente che ogni bambino si manifesta attraverso il gioco, le azioni, le relazioni, e attraverso questi rivela i propri interessi e bisogni, l'insegnante stando nella relazione con i bambini svolge l'osservazione diretta.

L'annotazione descrittiva del contesto e delle interazioni avviene soprattutto durante il gioco, in quanto modalità privilegiata di espressione dei pensieri, delle emozioni, dei bisogni e degli interessi dei bambini, e dalla sua osservazione vengono predisposti i contesti e i progetti significativi.

Il **percorso formativo** intrapreso dal personale insegnante, favorisce una visione più completa e ampia del bambino posto al centro del pensare e dell'agire educativo, e una prassi di lavoro basata sull'**ascolto** e sull'**osservazione**.

A priori vengono definiti gli obiettivi, i tempi e le situazioni da osservare, con lo scopo di progettare e modulare gli interventi educati.

L'**osservazione sistematica** e le annotazioni, permettono alle insegnanti di:

- pensare al proprio agito;
- di capire e sostenere i processi di apprendimento che il bambino adotta;
- favorisce la riflessione, il confronto e la crescita professionale del Collegio dei Docenti.

Le attività ludiche, motorie, le registrazioni e le annotazioni delle risposte e delle conversazioni dei bambini, i manufatti, le schede operative, sono gli strumenti di osservazione utilizzati dalle insegnanti, insieme ad una griglia di rilevazione che permette di far evolvere le tematiche emerse nel percorso educativo.

Le fasi del lavoro di osservazione:

- 1- **ipotesi di approfondimento e di ricerca** della tematica educativa (annotazioni circa gli interessi, le conoscenze dei bambini e le loro rappresentazioni grafiche)
 - 2- **analisi del contesto e delle situazioni** di gioco e interazione fra i bambini (annotazione del materiale usato dai bambini e altro materiale, strumenti e strategie dell'insegnante)
 - 3- **note e osservazioni** (l'insegnante annota e descrive la situazione. Il contesto, le conversazioni dei bambini)
 - 4- **interpretazione e possibili rilanci.**
- ***Obiettivi di apprendimento e Traguardi per lo sviluppo delle competenze***

La centralità del bambino e dei suoi veri e più profondi bisogni si configura come il punto di partenza e di arrivo delle scelte educative, organizzative e culturali operate dalle insegnanti. Seguendo le tracce fornite dalle *"Indicazioni nazionali per il curricolo"*, emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca il 4 settembre 2012, vengono stese la programmazione educativa e la progettazione didattica.

I Traguardi per lo sviluppo delle competenze dei diversi campi di esperienza risultano essere per noi insegnanti di Scuola dell'Infanzia, una guida importante: *“Nella Scuola dell'Infanzia i traguardi per lo sviluppo delle competenze suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza che, a questa età, va intesa in modo globale e unitario”*⁷.

Le Indicazioni Nazionali si limitano, nella Scuola dell'Infanzia, a definire i traguardi per lo sviluppo delle competenze dei singoli campi di esperienza ma non suggeriscono gli obiettivi che li specificano e che rappresentano i punti di riferimento delle singole unità didattiche, essi vengono scelti liberamente dalle insegnanti, e individuano i campi del sapere, le conoscenze e le abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i Traguardi per lo sviluppo delle competenze.

Gli obiettivi sono organizzati in **nuclei tematici** e sono utilizzati dai docenti nella loro attività di progettazione didattica.

- ***I campi di esperienza***

I “Campi di esperienza” sono le nostre linee guida per la definizione dei Traguardi di sviluppo e degli obiettivi educativi e vengono così specificati⁸:

Il sé e l'altro- identità, convivenza, cittadinanza

Dai 3 ai 5 anni si definisce e si articola l'identità di ciascun bambino/a come consapevolezza del proprio corpo, della propria personalità e del proprio stare con gli altri. La scuola si pone come luogo di dialogo, di apprendimento culturale, e di reciproca formazione tra genitori ed insegnanti per affrontare assieme questi temi e proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto, per convenire come aiutare ciascun bambino a trovare risposte alle grandi domande.

Il corpo e il movimento

Il bambino che entra nella scuola ha già acquisito il dominio delle principali funzioni del corpo, il senso della propria identità e alcune conoscenze fondamentali riguardanti lo schema e il linguaggio corporeo, attraverso le quali si relaziona con la realtà esterna. La scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere, capire ed interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio ed altrui, di rispettarlo e di averne cura, di sperimentarsi e di comunicare attraverso di esso per giungere ad affinare la capacità percettiva e la conoscenza degli oggetti,

⁷ Miur, “Indicazioni Nazionali per il curriculum della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione”, 4 Settembre 2012.

⁸ Miur, *Ibidem*.

la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo fantasia e creatività.

Immagini, suoni, colori

I bambini possono esprimersi con linguaggi differenti: con la voce, con il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione di diversi materiali, le esperienze grafico pittoriche, i mass-media....

Nella scuola i bambini attraverso queste espressioni scoprono il bello dell'arte, alimentando la propria creatività, le capacità cognitive relazionali, imparano a percepire, ascoltare e iniziano a familiarizzare con l'esperienza della multimedialità.

I discorsi e le parole

I bambini giungono nella scuola dell'infanzia avendo acquisito le principali strutture linguistiche all'interno della famiglia. La scuola ha il compito di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana pur rispettando la diversità linguistica dei bambini culturalmente diversi.

Sollecita le pratiche linguistiche che mettono i bambini in condizioni di scambiare punti di vista, confrontare le proprie interpretazioni attorno a fatti evidenti, esprimere i propri pensieri, negoziare e condividere con gli altri le proprie opinioni. Incoraggia il progressivo avvicinarsi dei bambini alla lingua scritta che potenzia e dilata orizzonti della comunicazione attraverso la lettura di libri illustrati e l'analisi dei messaggi presenti nell'ambiente.

La conoscenza del mondo- oggetti, fenomeni, viventi/ numero e spazio

I bambini epurano la realtà imparando a organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi ed il rappresentarsi con disegni e con parole.

Partendo da situazioni di vita quotidiana, dal gioco, dalle domande e dai problemi che nascono dall'esperienza concreta, il bambino comincia a costruire competenze trasversali.

Il compito degli insegnanti è quello di rendere i bambini gradualmente consapevoli della ricchezza potenziale della loro esperienza quotidiana aiutandoli indirizzandoli a costruire le prime immagini del mondo e di sé, in modo che siano coerenti e significative.

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

- ***Le tappe del Curricolo (le UDA)***

La nostra progettazione, attenta ai bisogni degli alunni e aperta all'interazione con loro, non viene rigidamente definita a priori, ma aperta a possibili modifiche, in relazione agli interventi dei bambini.

Nulla però viene improvvisato, ma abbiamo bene in mente, oltre agli obiettivi di apprendimento e alle competenze che fanno da traguardo al nostro agire, una chiara traccia delle attività che intendiamo proporre. Al termine, quando si ritorna sull'esperienza condotta, anche per documentarla, l'itinerario realmente seguito, può essere diverso rispetto alla traccia iniziale, quindi gli obiettivi vengono riprecisati o integrati con altri emersi durante l'esperienza.

Le Unità di Apprendimento possiedono sia la caratteristica di una "traccia negoziabile" con i bambini, sia una "direzione" di lavoro precisa, infatti l'insegnante predispone una traccia, prevedendo che gli alunni possono intervenire con un ruolo attivo fin dalle prime battute. In tal senso è importante il nostro ruolo di osservatori, per rilevare gli apporti dei bambini e un ruolo di regia per favorire la partecipazione di tutti i bambini, in quanto protagonisti, appunto, e non semplici spettatori.

Un itinerario, quindi, può prevedere deviazioni, pur senza perdere di vista la destinazione finale. L'Unità di apprendimento, una volta realizzata e documentata, si lascia leggere, ma all'inizio è ancora una ipotesi aperta, come una forma di narrazione.

Ogni Unità di Apprendimento rappresenta la tappa di un percorso educativo che si chiama curricolo. Le Indicazioni Nazionali indicano una serie di traguardi, riferiti alle competenze che l'educazione ha il compito di aiutare a svilupparsi. L'esperienza di apprendimento che ha luogo nella Scuola dell'Infanzia ha una sua specificità, rispetto agli altri ambiti di vita del bambino, il nostro compito è di introdurli nei linguaggi della cultura, rendere loro familiari i sistemi simbolico-culturali che sono stati elaborati nel tempo e di cui quotidianamente ci serviamo. Quindi la Scuola dell'Infanzia è la scuola dove si fanno le esperienze e si apprende dall'esperienza, ma le esperienze che il

bambino vive (giocando, comunicando, riflettendo...) forniscono alle insegnanti lo spunto per una prima alfabetizzazione culturale: "Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo" (Miur, Indicazioni Nazionali per il curricolo).

Alla luce di tali linee guida, proponiamo ai bambini esperienze di apprendimento sempre nuove, in forma ludica e stimolante, tenendo presente la molteplicità dei linguaggi culturali che i bambini possono sperimentare.

4.1.2 METODOLOGIE

"Il bambino deve vivere all'interno del mondo, per questo ha bisogno di conoscerlo e di organizzarlo".

Da alcuni anni il nostro agire educativo si ispira al pensiero di Loris Malaguzzi. Sotto la guida della nostra coordinatrice Fism e supportate da aggiornamenti e corsi di formazione, abbiamo introdotto, a piccoli passi, un metodo educativo basato sull'osservazione e l'ascolto dei bambini, considerati "soggetti" attivi e pensanti e non semplicemente destinatari di "un sapere imposto dall'alto".

Si tratta di una filosofia educativa che pone il "Bambino" al centro dell'organizzazione come persona competente e ricercatore attivo del proprio sapere. Molto spazio viene dato alle conversazioni in circle-time, dove emergono i SAPERI, LE IDEE, LE RISORSE DI CUI SONO DOTATI NATURALMENTE i bambini, con i quali vengono co-costruiti i percorsi di conoscenza.

Le attività didattiche mirano a garantire una crescita adeguata del bambino, sul piano affettivo, cognitivo, linguistico, attraverso percorsi plurali di apprendimento dove le differenze dei bambini inducono a ripensare l'organizzazione, i tempi e le metodologie, attraverso le quali l'insegnante dirige le azioni dei bambini, ponendosi come "sostenitore".

Lo svolgimento delle attività didattiche prevede anche l'utilizzo del metodo cooperativo (attività di sottogruppi, giochi e lavori cooperativi) per sviluppare le abilità sociali (ascolto, rispetto, attesa, responsabilità, collaborazione).

- ***La Documentazione: riflessione e conoscenza***

La pratica della documentazione diventa un momento indispensabile per garantire la memoria, l'identità e la qualità dei contesti educativi.

La Valutazione dei percorsi e l'osservazione dei bambini prevedono una riflessione da parte delle insegnanti sull'importanza di promuovere una cultura dell'Infanzia attraverso la valorizzazione dei progetti e dei prodotti dei bambini.

La documentazione coinvolge direttamente le Insegnanti e si rivolge a tutto il Personale della Scuola, ai bambini e ai genitori.

Documentare nella Scuola dell'Infanzia, significa ricostruire e restituire esperienze ed eventi, documentare diventa atto di riconoscenza nei confronti dei bambini che hanno ideato e realizzato un percorso con il supporto delle Insegnanti.

I diversi materiali più rappresentativi di un'attività, vengono elaborati e resi evidenti con criterio, metodo e gusto estetico, attraverso cartelloni, disegni, parole e frasi, manufatti e foto.

Tale lavoro permette un riesame delle esperienze svolte, per il docente e permette ai bambini di rivedere, ricordare e rivivere momenti importanti e percorsi significativi di crescita e arricchimento personale.

La documentazione diventa anche un importante strumento di dialogo con le famiglie.

Stabilire rapporti di familiarità e di collaborazione con i genitori è un obiettivo di qualità per la Scuola. Questo dialogo ha bisogno di strategie professionali capaci di incoraggiare e alimentare comportamenti positivi, per cui diventa necessario riflettere sulle occasioni di partecipazione, ma anche sugli strumenti di comunicazione che la scuola mette in atto.

La Documentazione è uno di questi strumenti che, se utilizzato in modo sapiente, fa emergere molte potenzialità nella direzione di un rapporto più stretto da parte delle famiglie con la Scuola. Ogni forma di memoria, relativa alle esperienze dei bambini e al progetto educativo, che le insegnanti realizzano, rende la scuola trasparente e lo sforzo di raccontare e raccontarsi rende il servizio più chiaro, più familiare, più aperto al dialogo e al confronto.

La Documentazione che le insegnanti propongono alle famiglie consiste nella realizzazione di pannelli espositivi, visibili nel corridoio della scuola, manufatti ed elaborati grafici da consegnare alle famiglie, per mostrare e restituire in modo significativo il senso di un'attività e di un progetto.

4.1.3 Modalità di verifica e valutazione degli apprendimenti e l'autovalutazione

Sin dal 1991, con l'entrata in vigore dei Nuovi Orientamenti, la scuola dell'Infanzia perde tutti i connotati prevalentemente assistenziali e pone al centro della sua attenzione il bambino, i suoi diritti, la promozione della sua personalità, diventando così luogo di "Apprendimento, Socializzazione e Formazione". Di conseguenza anche le Finalità Educative mostrano la consapevolezza di avere di fronte un bambino inteso come soggetto attivo, impegnato in un processo di crescita personale e interpersonale. Come monitorare allora tale processo in continuo mutamento? Attraverso la valutazione, il

nostro sistema scolastico lascia ai docenti libertà di scelta delle metodologie didattiche da impiegare, vi è inoltre libertà nell'assegnazione del peso da dare ai vari obiettivi educativi e di apprendimento, così come vi è la possibilità di individuarne di nuovi. Tale libertà richiede, come contrappeso delle procedure di valutazione sia per verificare omogeneità e disomogeneità nei risultati che vengono raggiunti o meno, sia per dare agli insegnanti e alle famiglie, punti di riferimento attraverso i quali monitorare, ed eventualmente modificare, il processo di apprendimento.

Se, dunque, si deve necessariamente e comunque valutare, quali principi tenere presente?

1. Che le operazioni di valutazione abbiano un senso, che cioè sia chiaro perché si vuole valutare e come si valuta. Si può valutare:
 - per capire a che punto si è rispetto a degli standard o ai pari (compagni di sezione, altre sezioni della scuola);
 - per capire se, in riferimento alla propria particolare situazione, vi è stato un progresso;
 - per verificare l'adeguatezza di una metodologia che si presume possa essere utile⁹.
2. Che la valutazione venga condotta in modo corretto, a partire dalla fase di costruzione degli strumenti da impiegare, fino ad arrivare alla lettura dei risultati.
3. La diversificazione. Una procedura di valutazione è sempre relativa (o a un criterio, o alle prestazioni o ai prodotti di un gruppo) e parziale, perché mette a fuoco degli aspetti e inevitabilmente ne esclude altri. Perciò è importante che si *impieghino* forme di valutazione diverse che si possano reciprocamente integrare. Se la valutazione basata sui prodotti è importante per capire a che punto è il bambino rispetto all'assimilazione di competenze e conoscenze, dall'altro lato la valutazione basata sul processo è importante per capire l'adeguatezza del modo di lavorare del bambino.

Quali strumenti utilizzare?

“Agli insegnanti competono le responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dai competenti organi collegiali” (Dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione).

La valutazione avviene per capire il livello del bambino rispetto ai livelli standard o ai pari (compagni di sezione, altre sezioni della scuola); per capire se, in riferimento alla

⁹ Vedi allegato: Valutazione progettualità della Scuola dell'Infanzia Paritaria “Sacra Famiglia”.

situazione personale del bambino/a vi è stato un progresso e per verificare l'adeguatezza di una metodologia.

Gli strumenti di verifica consistono in osservazioni sistematiche nelle quali è opportuno non assumere criteri rigidi, di tipo qualitativo, ma contestualizzare dei dati comportamentali rispetto alle tipiche nozioni classificatorie. I livelli raggiunti da ciascun bambino necessitano di essere osservati, più che misurati, e compresi, più che giudicati, poiché compito della scuola è di identificare processi da promuovere e sostenere, per consentire al bambino la piena realizzazione di sé.

Risultano pertanto utili, l'utilizzo di attività ludiche, esperienze concrete, attività motorie, registrazioni di conversazioni, osservazioni e commenti dei bambini anche durante il dialogo spontaneo, manufatti, schede operative di verifica.

Le insegnanti compilano, inoltre per ogni bambino:

- Una **Griglia di valutazione degli obiettivi raggiunti** alla fine di ogni progetto, elaborata dalle insegnanti;
- Un **Documento di Sintesi dei percorsi Formativi relativo al bambino/a** (contiene dati anagrafici, dati relativi alla frequenza, traguardi raggiunti alla fine dell'anno scolastico), elaborato in sede di Collegio Docenti, su indicazione della Coordinatrice di Zona;

Nel bambino di tre anni, si osserva il processo di inserimento e la sua capacità di relazionarsi con i compagni (attraverso modalità di tipo linguistico, mimico-gestuale), l'aspetto motorio, il vocabolario espressivo e la comprensibilità delle parole, la comprensione del linguaggio, i tempi di attenzione e la capacità di rielaborare fiabe o esperienze di vita vissuta.

Il bambino di 4 anni deve saper correre con sicurezza e saltare, deve giocare in modo cooperativo in piccolo gruppo. Le abilità visuo-motorie lo vedono capace di tagliare, incollare, coordinare il tratto grafico, ed ha maturato una corretta prensione degli oggetti. Comunica intenzionalmente con adulti e coetanei, parla senza grossi errori di grammatica e sintassi, memorizza poesie e filastrocche, sa narrare una storia.

Il bambino di 5 anni è competente e competitivo, sempre più coordinato, si sveste, si abbottona e inizia a vestirsi da solo, sa scrivere il proprio nome e inizia a chiedere il significato delle parole scritte, comprende e porta a termine consegne, sostiene l'attenzione e l'ascolto, è abile nella manualità fine, i suoi giochi sono competitivi e ne rispetta le regole. Nell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia vengono sostenute e sollecitate le capacità fonologiche e metafonologiche (ragionare sul linguaggio), il pensiero scientifico e logico-matematico che il bambino dovrebbe maturare spontaneamente verso i 5 anni.

Nello sviluppo normale il bambino evidenzia la capacità di analisi (segmentazione). L'osservazione del linguaggio è molto importante, a 5 anni deve essere ben strutturato, fluente e comprensibile nella forma e nei contenuti, le abilità metalinguistiche vengono sollecitate e potenziate attraverso giochi con i suoni e le parole, inizia nei bambini, l'analisi sillabica e la sintesi fonemica che permettono di maturare il controllo delle singole lettere, "i fonemi", necessari per la lettura e la scrittura.

- Un *Fascicolo Personale dell'alunno per il passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria*, progettato in sede di Commissione Continuità con le Insegnanti della Scuola Primaria di Roverchiara (IC Minerbe- Vr), e trasmesso su supporto digitale all'Istituto Comprensivo di Minerbe (Vr).

5. I NOSTRI PROGETTI

- *I Progetti fondativi che permangono ogni anno con opportune variazioni*

PROGETTO ACCOGLIENZA

L'Accoglienza si caratterizza come stile educativo della Scuola dell'Infanzia; alcuni percorsi si sviluppano per l'intero anno scolastico ma particolare attenzione viene dedicata ai periodi dell'inserimento.

Il "progetto dedicato all'accoglienza" si pone come obiettivo principale quello di instaurare un clima rassicurante dove tutti i bambini, in particolare i nuovi iscritti, possano intraprendere un percorso di crescita in un contesto di relazioni significative.

L'ingresso alla scuola dell'Infanzia rappresenta per il bambino il primo vero distacco dalla famiglia, l'inserimento nel mondo sociale, il passaggio ad una vita più autonoma. Le implicazioni emotive di questo passaggio meritano, da parte del contesto scolastico e delle insegnanti, una attenzione e una cura particolare.

Le attività inserite nel Progetto Accoglienza, sono prevalentemente attività ludiche, danze e canzoni animate. I giochi proposti e organizzati, coinvolgono i bambini in piccoli gruppi spontanei o guidati, ma anche individuali e autonomi nella scelta di modalità, spazi, materiali.

In questa prima fase l'insegnante osserva le dinamiche e gli stili di comportamento di ogni bambino così da favorire gradualmente l'acquisizione e l'interiorizzazione poi, delle regole basilari di convivenza del gruppo. Lentamente e nel rispetto dei tempi di ognuno, l'insegnante promuove le attività organizzate.

La scuola inizia alcuni giorni prima, rispetto al calendario scolastico, per accogliere unicamente i bambini nuovi, per favorire i legami affettivi tra il bambino e le insegnanti, pianificare con cura atteggiamenti, tempi e spazi. Le insegnanti si

	<p>impegnano, in questo senso, ad accogliere i piccoli e le loro famiglie, mediando e curando “l’allontanarsi” e il “ricongiungersi”, fino a quando questi nuovo aggiustamenti relazionali verranno assimilati nella prevedibile e rassicurante scansione degli eventi quotidiani.</p> <p>L’orario di frequenza per i nuovi iscritti è limitato a qualche ora nei primissimi giorni e in base alla risposta dei Bambini, gradualmente allungato fino a raggiungere il pranzo e in seguito il tempo pieno (riposo pomeridiano).</p>
ROUTINES	<p>Le routine nella Scuola dell’Infanzia rappresentano tutta una serie di momenti e situazioni che si ripresentano con regolarità durante la giornata e possiedono importanti implicazioni educative in quanto favoriscono la stabilità e la sicurezza emotiva, l’orientamento rispetto al tempo e al succedersi delle diverse esperienze scolastiche, e potenziano le competenze comunicative, espressive, cognitive, linguistiche e sull’autonomia. I bambini partecipano attivamente alle routines, attratti sia dalla riproposizione di azioni conosciute, sia da novità e cambiamenti che vengono introdotti in itinere e al momento opportuno, o che loro stessi suggeriscono.</p> <p>Attraverso le attività di routines (quali, la conta, il calendario, le presenze, il tempo meteo, camerieri e i diversi incarichi all’interno della sezione), ben presto i bambini si sentono capaci e responsabili e possono assumere una funzione di tutor nei confronti dei compagni più piccoli o che necessitano di aiuto. Anche i bambini con difficoltà trovano in questi momenti uno spazio di partecipazione significativo.</p>
CONTINUITA INFANZIA- PRIMARIA	<p>Particolare cura e attenzione viene data al passaggio tra diversi ordini di Scuola.</p> <p>Pensiamo che i progetti efficaci di continuità educativa tra Scuola dell’Infanzia e Scuola Primaria, debbano partire proprio dai bambini, dal fatto cioè di considerarli i soggetti protagonisti dentro la Scuola.</p> <p>Ogni progetto di Continuità con la Scuola Primaria mira, non solo a conoscere la realtà nuova nella quale dovrà inserirsi il bambino, bensì, partendo dalla didattica, propone significative attività di apprendimento che favoriscono una reciproca conoscenza in termini di metodologie, contenuti e linguaggi.</p> <p>Il percorso verso la Scuola Primaria, coinvolge i bambini di anni 5/6.</p> <p>Una parete della stanza è interamente dedicata ai pannelli, pensati e costruiti insieme per lo svolgimento delle routine pomeridiane, relative agli incarichi, alle presenze, al calendario e al tempo meteo, attraverso le quali i bambini Aquiloni potenziano</p>

le abilità metafonologiche, la capacità di ragionare sul linguaggio, il controllo dei fonemi....

Queste competenze basilari, che maturano nell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia, vengono sostenute e allenate, quali "antecedenti cognitivi" per l'apprendimento della lettura, della scrittura e del calcolo.

PRELETTURA: I bambini arrivano alla scuola dell'Infanzia con un bagaglio ricco di esperienze e competenze linguistiche. Il codice linguistico verrà gradualmente ampliato estendendo il vocabolario, le competenze grammaticali, la capacità di conversazione (ascoltare, partecipare, rielaborare, integrare). Verranno estese le competenze relative alla conoscenza, identificazione, differenziazione dei segni alfabetici associati alla riproduzione grafica degli stessi e correlati all'aspetto fonologico della lettura e a quello semantico della parola, attraverso giochi linguistici sia a livello orale che grafico.

PRE-SCRITTURA: è importante per il bambino arrivare alla scuola primaria, con un bagaglio di competenze che lo facilitano all'acquisizione della lingua scritta. L'obiettivo dei diversi progetti con i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, è quello di permettere loro di organizzare le competenze relative alla conoscenza, identificazione e differenziazione dei segni grafici (grafema e fonema), attraverso giochi linguistici sia a livello orale che grafico.

PRECALCOLO: partendo da situazioni di vita quotidiana, dal gioco, dalle domande, dall'esperienza concreta, il bambino comincia a costruire competenze, quali osservare, manipolare, riflettere, organizzare, ordinare gli oggetti e le esperienze. Il nostro percorso parte dall'esplorazione della realtà che ci circonda per scoprire che il mondo e il nostro quotidiano sono ricchi di numeri e quantità.

"ANCHE NOI QUANDO SIAMO AQUILONI NON ANDIAMO PIU' A LETTO"; "ANDIAMO NELLA SEZIONE AZZURRA A LAVORARE"; "NOI ADESSO SIAMO AQUILONI E NON ANDIAMO PIU' A LETTO". Queste sono le parole dei bambini che spesso emergono nelle loro conversazioni spontanee o sono affermazioni rivolte all'insegnante.

Queste riflessioni dei bambini rivelano una progressiva maturazione e consapevolezza della persona, che avviene per fasi, in cui quelle che seguono sono il prodotto di quelle precedenti. In questo senso la continuità costituisce un "valore" nella Scuola dell'Infanzia e l'impegno di noi insegnanti è quello di praticarla in tutte le articolazioni pedagogiche e organizzative.

La nostra scuola mette in atto, da diversi anni, un modello

educativo che comprende azioni, situazioni di raccordo istituzionale che vedono impegnati gli insegnanti dei vari contesti educativi-formativi-Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria.

Nello specifico vengono progettati, attuati, verificati e valutati – tra insegnanti della Scuola dell'Infanzia e tra questi ultimi e quelli della Scuola Primaria – dei percorsi di esperienza e di attività educative e didattiche da proporre ai bambini.

Tra i docenti dei due ordini di scuola avviene uno scambio di informazioni mediante l'utilizzo di strumenti pensati, costruiti e condivisi durante le commissioni di continuità (curriculum verticale).

Per ogni alunno è stato predisposto un fascicolo che contiene i dati anagrafici del bambino, documenta il suo percorso formativo e riporta le osservazioni sul percorso di apprendimento realizzato.

Durante le esperienze effettuate alla Scuola Primaria, abbiamo rilevato molto entusiasmo, curiosità, desiderio di scoperta per il nuovo, da parte dei bambini. Superati i primi momenti di insicurezza, emerge in alcune situazioni una positiva vivacità e desiderio di conoscere e partecipare alle attività proposte.

La riflessione, nel Collegio Docenti, relativa al percorso con i bambini e insegnanti della Scuola Primaria, ci permette di ripensare alle esperienze quotidiane dei nostri bambini, volte a promuovere l'identità, l'autonomia e le competenze. L'Essere, il saper essere e soprattutto il saper fare, sono le costanti del nostro pensiero e del nostro agito educativo, in tutte le situazioni quotidiane.

Al termine dei quattro incontri previsti tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria, sorgono spontanee alcune osservazioni relativamente al poco tempo dedicato allo sviluppo del progetto, al confronto e alla conoscenza reciproca tra gli insegnanti degli ordini scolastici.

Emerge pertanto l'esigenza, da parte nostra, di condividere con le insegnanti della Scuola Primaria, uno stile educativo che meglio risponda al termine "CONTINUITA'", con lo scopo di creare un curriculum verticale. Auspichiamo pertanto maggiori occasioni di dialogo e confronto rispetto ai documenti di passaggio che descrivono le competenze maturate dai bambini, relative alle finalità della Scuola dell'Infanzia.

PROGETTO "AFFY FIUTAPERICOLO"

Il progetto "Affy fiutapericolo" proposto dalla Regione Veneto e ASL 21 ha l'obiettivo di rendere più consapevoli i bambini, nella fascia d'età 3-6 anni, dei pericoli che quotidianamente possono incontrare anche negli ambienti di vita a loro più familiari. In realtà la maggior parte degli incidenti domestici nei bambini è prevedibile ed evitabile mediante l'adozione di comportamenti

	<p>adeguati e di misure di sicurezza da parte delle persone che se ne prendono cura: genitori, familiari, educatori.</p> <p>La tutela e la sicurezza dei bambini è responsabilità degli adulti; tuttavia è possibile e utile incoraggiare i bambini ad essere consapevoli dei pericoli che incontrano in ambito domestico affinché imparino gradualmente a proteggersi ed evitarli.</p> <p>Affy è il personaggio che condurrà i bambini nel percorso didattico; si tratta di un simpatico cagnolino che, grazie al suo fiuto riconosce i pericoli presenti in casa e i rischi dovuti a comportamenti distratti dei piccoli. Il progetto, al quale la scuola ha aderito, prevede anche il coinvolgimento dei genitori. Si chiede di leggere attentamente l'opuscolo allegato; in un secondo momento invieremo alle famiglie una scheda da compilare insieme al proprio bambino con la quale potrete scoprire gli eventuali pericoli presenti nella vostra casa.</p>
PROGETTO BIBLIOTECA	<p>La scuola dell'Infanzia "Sacra Famiglia" apre le porte della biblioteca scolastica anche alle famiglie con il prestito del libro, una sana abitudine che dà valore al libro ed alle relazioni che crea tra adulti e bambini.</p> <p>Il progetto "Un libro per amico", nasce dalla convinzione che la lettura ha un ruolo decisivo nella formazione culturale di ogni individuo e che per poter evitare la disaffezione alla lettura occorre accendere l'interesse ai libri sin dalla scuola dell'infanzia. Il desiderio di leggere, infatti, è un'acquisizione culturale e non un fatto spontaneo e naturale.</p> <p>Formare un buon lettore è molto complesso; si passa attraverso fasi precise e interventi educativi da attuare con costanza, precisione e passione. Le azioni necessarie coinvolgono diversi attori che operano con l'infanzia:</p> <ul style="list-style-type: none">- la funzione educativa dei genitori;- l'intervento degli insegnanti;- la funzione delle biblioteche, del territorio e della società. <p>L'esperienza di lettura, pertanto va avviata fin dall'inizio della scuola dell'infanzia e va condivisa dal contesto familiare perché il piacere di leggere nasce se gli adulti consentono l'incontro precoce con ogni tipo di libro, se leggono ai bambini e se offrono essi stessi un modello adeguato.</p>

- *I progetti didattici e i laboratori*

In base alle osservazioni effettuate durante le attività di gioco spontaneo, e in base alle proposte che emergono durante le conversazioni, guidate e spontanee dei bambini, vengono ideati e sviluppati progetti educativo-didattici all'interno dei quali il bambino è protagonista attivo.

- *I progetti di potenziamento dell'offerta formativa*

PSICOMOTRICITÀ RELAZIONALE

La Psicomotricità Relazionale Metodo I.I.P.R. (Istituto Italiano di Psicologia della Relazione) propone un'educazione globale e attenta in particolare ai nuclei psico-affettivi e sociali del bambino, privilegia infatti il gioco psico-motorio di gruppo e la relazione corporea, appare quindi, attività pedagogica idonea a favorire lo sviluppo armonico della personalità.

E' un'esperienza di natura prevalentemente emotiva e affettiva vissuta attraverso il corpo e il movimento.

Attraverso dinamiche e giochi di gruppo il bambino viene stimolato a **condividere le esperienze individuali con i coetanei**, favorendo la socialità.

Il bambino nel periodo che intercorre tra i 3 e i 6 anni fa un importante passo in avanti nel processo maturativo: supera la posizione egocentrica tipica della prima infanzia anche acquisendo modalità relazionali-comunicative sempre più funzionali; si apre alla socializzazione, mettendosi in sintonia con il mondo che lo circonda; entra nella fase edipica, durante la quale matura aspetti peculiari dell'identità sessuale che gli permettono di consolidare la propria personalità e le proprie caratteristiche di genere.

Questo è un momento complesso e difficile della crescita; il bambino procede per prove ed errori, alterna vissuti regressivi, durante i quali abbisogna delle cure e della vicinanza dell'adulto, a momenti di affermazione in cui si propone in modo determinato e a volte aggressivo.

E' un'esperienza di natura prevalentemente emotiva e affettiva vissuta attraverso il corpo e il movimento: In questo periodo il gioco riveste una fondamentale importanza, è la vita stessa del bambino. Infatti attraverso l'attività ludica impara a esprimere e poi a dominare le emozioni, esprime la propria creatività, affina le modalità comunicative, migliorando le relazioni con i coetanei e gli adulti.

- *Uscite didattiche*

Le uscite didattiche vengono definite sulla base dei progetti sviluppati durante l'anno nelle diverse Sezioni.

- *Esperienze nel territorio*

Il Comune di Roverchiara, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Minerbe, con la nostra Scuola dell'Infanzia "Sacra Famiglia" e con il patrocinio della Pro Loco, organizza la Giornata Ecologica "Caccia al rifiuto", solitamente nel mese di aprile, per sensibilizzare i bambini e la popolazione alla raccolta differenziata.

6. LE RELAZIONI

- *Con le famiglie*

La scuola, ponendo il bambino al centro dei processi formativi, può raggiungere le proprie finalità soltanto attraverso una **condivisione di responsabilità con le famiglie**. Non più la sola partecipazione, ma un **invito alla cooperazione**, a lavorare insieme alla scuola e ai docenti, per la crescita ed il successo formativo dei bambini.

Si parla in tal senso di **co-educazione**¹⁰, un processo in cui insegnanti e genitori si rendono piano piano consapevoli che stanno educando lo stesso bambino, all'interno di micro-sistemi diversi, ma per costruire un mesosistema coerente, in cui ciascuno riconosce di poter apprendere qualcosa dall'altro.

[...] La co-educazione richiede di modificare la geografia dei rapporti tra Scuola e Famiglia, di stabilire delle zone condivise, di rivedere i propri confini, di attraversare alcune frontiere.

Compito della Scuola è:

- ✓ formulare proposte educative e didattiche chiare e leggibili;
- ✓ valutare l'efficacia delle proposte;
- ✓ rendere conto periodicamente degli apprendimenti dei singoli alunni e del loro progredire in ambito disciplinare e sociale;
- ✓ individuare le iniziative tese al sostegno, al recupero e allo sviluppo degli apprendimenti.

Ai genitori è richiesto di:

- ✓ cooperare perché a casa e a scuola il bambino ritrovi atteggiamenti educativi coerenti;
- ✓ discutere, arricchire, avanzare proposte sostenere i bambini nella cura della persona e nell'assolvimento degli impegni scolastici;
- ✓ intervenire alle assemblee e alle riunioni organizzate dalla Scuola;
- ✓ tenersi informati riguardo alle iniziative della Scuola.

La Scuola programma alcuni momenti di incontro con le famiglie, che si attuano nella seguente modalità:

-“Un tempo per incontrarsi” - nel mese di settembre, prima dell'inizio della frequenza scolastica dei bambini nuovi iscritti, le Insegnanti incontrano le famiglie per parlare dell'Inserimento e dell'Accoglienza a Scuola del proprio figli; i genitori raccontano e si

¹⁰ Paola Milani (a cura di), *Un tempo per incontrarsi*, Kite edizioni, Padova 2010.

raccontano esprimendo sentimenti e aspettative legate al primo periodo di inserimento a Scuola

RAPPORTI INDIVIDUALI GENITORI-INSEGNANTI

IL COLLOQUIO

Il colloquio informativo-individuale è un “momento-strumento” particolarmente utile per la famiglia e per le insegnanti. Partendo dal presupposto che il colloquio si deve svolgere in un clima di cordialità, di dialogo aperto e di reciproca fiducia, gli aspetti che vanno affrontati sono i seguenti:

- il benessere psicofisico del bambino in relazione alle autonomie raggiunte;
- la sua vita relazionale e la sua disponibilità a stare con gli altri (adulti e coetanei);
- le competenze e le conoscenze che ha conquistato nei diversi ambiti;
- i percorsi che il bambino ha compiuto e che sta compiendo.

La scuola prevede un colloquio iniziale a settembre per i bambini di tre anni, finalizzato a conoscere la sua storia personale (la crescita, l'alimentazione, le abitudini igieniche, la vita relazionale, le abilità che possiede, i giochi che predilige...).

Durante l'anno, nei mesi di gennaio e maggio, sono previsti i colloqui per ciascun bambino, al termine del quale le insegnanti stendono un verbale che sintetizza quanto emerso.

I colloqui avvengono nei giorni e orari prefissati dalle insegnanti, nella fascia oraria scelta dal genitore.

PERCORSI FORMATIVI

A sostegno della genitorialità, la Scuola organizza alcuni incontri formativi rivolti ai genitori dei bambini iscritti; questi momenti di dialogo e confronto vengono solitamente proposti in orario serale e trattano temi educativi.

- **Con il territorio**
 - La Scuola dell'Infanzia Paritaria “Sacra Famiglia” ha stipulato una Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con l'Università degli Studi di Verona, Facoltà di Medicina e chirurgia, Corso di laurea in Logopedia, in data 12 novembre 2012, rinnovata ogni anno.
 - Le insegnanti, da alcuni anni, aderiscono al Progetto chiamato “Affy Fiutapericolo”, proposto dall'Asl 21 di Legnago. Il Progetto prevede un percorso educativo da svolgere con i bambini della Scuola dell'Infanzia sul tema della prevenzione e della sicurezza negli ambienti domestici. L' Asl organizza incontri

formativi per le insegnanti e fornisce una valigetta contenente il materiale necessario allo sviluppo del progetto sopra indicato.

- La scuola partecipa agli incontri promossi dall'Asl 21 di Legnago sul tema della disabilità e sulle linee guida da seguire per la corretta procedura per la richiesta di Certificazione in base alla Legge 104/92.
- Le insegnanti incontrano periodicamente gli specialisti che prendono in carico i bambini con BES e con disabilità, per monitorare e aggiornare il quadro funzionale e il processo di apprendimento dei bambini interessati.
- All'interno del Progetto Biblioteca proposto dalla Scuola, sono previsti incontri ed uscite didattiche presso la Biblioteca Comunale "Lionello Fiumi", dove i bambini vivono esperienze che favoriscono l'ascolto, la lettura e la scoperta di un ambiente ricco di immagini e parole nuove.
- Varie associazioni del territorio (Ass. Naz. Alpini, il Comitato Festeggiamenti di Roverchiara e Roverchiaretta), promuovono iniziative a favore dei bambini della Scuola e collaborano nell'organizzazione di feste promosse dalla Scuola.

RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA E ORGANI COLLEGIALI

L'opera educativa raggiunge il suo fine quando la Comunità Educante, personale della scuola e genitori, opera unitamente in una prospettiva di crescita e di educazione permanente.

Per attuare e dare significato alla partecipazione e alla collaborazione dei genitori nell'elaborazione delle attività e nell'organizzazione interna della scuola dell'infanzia, nel rispetto del progetto educativo della medesima e nell'ambito della legislazione vigente, in particolare in analogia con quanto prescritto dalla Legge delega 477/73 e successivi decreti delegati, la scuola dell'infanzia si avvale dei seguenti organi collegiali: COMITATO DI GESTIONE, ASSEMBLEA DEI GENITORI, COLLEGIO DOCENTI, CONSIGLIO DI SEZIONE e CONSIGLIO DI INTERSEZIONE.

- **ASSEMBLEA DEI GENITORI**

L'assemblea generale dei genitori è costituita dai genitori delle bambine e dei bambini iscritti.

L'assemblea viene convocata dal Comitato di Gestione almeno due volte in un anno e ogniqualvolta specifiche esigenze lo richiedano. L'assemblea deve essere obbligatoriamente convocata anche quando lo richieda, per iscritto, almeno un terzo dei suoi componenti.

La riunione risulta valida, in prima convocazione, se sono presenti la metà dei genitori, in seconda convocazione, un'ora dopo, qualsiasi sia il numero dei presenti.

All'assemblea possono partecipare, con solo diritto di parola, il personale docente e quello non docente.

L'assemblea esamina la relazione programmatica dell'attività della scuola, esprime il parere in ordine al P.T.O.F. e ad altre iniziative scolastiche progettate per il miglioramento della qualità e l'ampliamento dell'offerta formativa.

Di ogni riunione viene redatto sintetico verbale.

7. ORGANI COLLEGIALI

- **IL CONSIGLIO DI SEZIONE**

Il Consiglio di Sezione è formato dai genitori dei bambini di ciascuna Sezione eletti durante l'Assemblea dei Genitori e viene convocato dalla Coordinatrice e dalle Insegnanti; i genitori collaborano con le insegnanti della sezione per la migliore soluzione di questioni proposte. Di ogni riunione viene redatto sintetico verbale.

- **CONSIGLIO DI INTERSEZIONE**

Il consiglio di intersezione, composto dai docenti delle sezioni e da un rappresentante eletto dai genitori dei bambini per ognuna di esse, è convocato dalla Coordinatrice almeno tre volte l'anno. Ha il compito di formulare proposte al collegio dei docenti, per le sue specifiche competenze; inoltre ha il compito di agevolare i rapporti reciproci tra docenti, genitori e bambini. Il Consiglio di intersezione dura in carica un anno e si riunisce in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni.

8. INCLUSIONE SCOLASTICA

L'inizio della Scuola dell'Infanzia costituisce per molti bambini e bambine la prima reale occasione di separazione dall'ambiente familiare. Il bambino si ritrova a confrontarsi con un ambiente nuovo, dove vigono procedure, regole e tempi diversi da quelli del contesto familiare.

Le insegnanti, per favorire l'inserimento, provvedono ad allestire gli spazi, garantire un ambiente sereno e accogliente, aiutano i bambini ad affrontare serenamente il distacco dalla famiglia, in modo graduale e nel rispetto delle peculiarità di ciascuno, e soprattutto dedicano cura e attenzione alla relazione tra genitori e bambini, all'interno della scuola, tra genitori e insegnanti, tra bambini e insegnanti e tra genitori e altri genitori.

La Scuola dell'Infanzia, conferma la sua Mission Pedagogica, a favore dell'**Inclusione**. In tal senso essa risponde al **diritto all'educazione e alla cura**, di tutti i bambini e le bambine, da 3 a 6 anni, nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle

capacità, delle differenze e dell'identità di ciascuno.

A livello normativo, il **diritto** all'educazione viene sancito nella Costituzione della Repubblica Italiana (Diritto all'uguaglianza, art. 3), e nei Documenti mondiali dell'UNESCO, (Diritto alla Differenza, art. 4). Sulla base del principio dell'uguaglianza e della diversità la nostra scuola si impegna a delineare una pedagogia e una didattica, della differenza, per sviluppare una realtà inclusiva attraverso il riconoscimento e la valorizzazione delle differenze di ogni soggetto (...di genere, linguistica, culturale, cognitiva, sociale, affettiva ed emotiva).

Il concetto stesso di differenza viene assunto quale indicatore di qualità del processo di insegnamento e di apprendimento; partendo dalla rilevanza del vissuto personale di ogni individuo, vengono analizzate e riconsiderate le strategie, le metodologie e gli strumenti per mettere a punto indicazioni e suggerimenti utili a promuovere il successo scolastico di ciascuno.

La Legge Quadro **104 del 3 Febbraio 1992** afferma che *“l'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap”*.

Da qui avviene la Personalizzazione dell'offerta formativa attraverso l'accoglienza e l'osservazione del bambino/a, la realizzazione del principio dell'uguaglianza delle opportunità e la formulazione di adeguati percorsi di lavoro.

Pertanto il progetto scolastico si specificherà nel Progetto Educativo Individualizzato (PEI). Esso fa riferimento alla diagnosi funzionale che evidenzia i deficit e le capacità potenziali dei bambini interessati; all'analisi delle risorse organizzative, culturali, professionali della Scuola, alle risorse educative della famiglia e al reperimento delle opportunità esistenti nel territorio¹¹.

L'espressione “Bisogni Educativi Speciali” (BES) è entrata in uso in Italia dopo l'emanazione della Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012 *“Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per inclusione scolastica”*.

La Direttiva del 27 Dicembre 2012, sottolinea e riordina i principi dell'**Inclusione Scolastica**, e identifica come BES *“...Ogni alunno, che in continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali (svantaggio personale, familiare e socio-ambientale), rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano un'adeguata e personalizzata risposta”*.

¹¹ Accordo di programma per l'integrazione scolastica e sociale degli allievi con disabilità (Ufficio VII-Ambito Territoriale di Verona).

La stessa normativa di riferimento precisa che: “l’area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit”. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. L’aspetto importante è riferito all’uso dell’espressione “bisogni”, per cui l’educatore assume una posizione dinamica e coinvolta, nel senso che una volta constatato le difficoltà presenti dallo studente, deve rispondere alle necessità della persona in formazione. Cambia quindi il modo di insegnare e valutare, affinché ogni bambino, in relazione alla sua condizione e alla sua manifesta difficoltà, trovi la giusta risposta nella scuola, attraverso un percorso educativo e formativo personalizzato. La normativa circa i BES raccomanda l’attuazione di una “**SCUOLA INCLUSIVA**”, nel senso che si deve **promuovere il diritto all’educazione di ogni bambino**, indipendentemente, dalle sue condizioni fisiche, psichiche, relazionali e sociali. Viene, in tal senso, abbandonata l’idea che i Bambini disabili o con BES siano una minoranza da integrare, a favore di uno stile di apprendimento inclusivo che valuta la “**diversità**” dei bambini come una risorsa e una ricchezza. La Scuola dell’Infanzia, nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze e dell’identità di ciascuno, provvede alla stesura del **piano di lavoro Personalizzato (PDP)**, come indicato dalla C.M. del 6 Marzo 2013. Nella Direttiva si fa presente che l’identificazione degli alunni con disabilità non avviene esclusivamente sulla base dell’eventuale certificazione, ma si deve fare riferimento al modello diagnostico ICF (Classificazione Internazionale della Funzionalità) per individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) degli alunni.

Si possono distinguere tre categorie di BES:

- 1) La Disabilità (Legge 104/1992)
- 2) Disturbi Evolutivi Specifici (da distinguere in DSA, deficit del linguaggio, delle abilità non verbali della coordinazione motoria, disturbo dell’attenzione, dell’iperattività).
- 3) Svantaggio Socio-Economico, linguistico e culturale.

Sulla base di tali riferimenti normativi la Scuola provvede a realizzare il principio

dell'uguaglianza delle opportunità attraverso *“l'accoglienza, l'osservazione e la conoscenza del bambino e la formulazione di adeguati percorsi di lavoro”*.

Il Personale docente è in continuo aggiornamento e segue gli incontri formativi proposti dalla FISM Verona sul tema “BES e inclusione scolastica”.

Il Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA)

Le problematiche relative ai Disturbi Evolutivi Specifici non vengono tutte certificate ai sensi della Legge 104/92, per cui è stata emanata la Legge 170/2010 che focalizza l'attenzione sugli alunni con DSA.

Tale legge nomina la Dislessia, la Disgrafia, la Disortografia e la Discalculia le difficoltà in ambito scolastico, le quali sono causa di insuccesso.

Vengono inclusi nei DSA anche altre problematiche che in genere si presentano in alunni con competenze intellettive nella norma.

Tra queste vengono indicate:

- disturbi specifici del linguaggio;
- disturbi specifici nelle aree non verbali (coordinazione motoria, disprassia).

Per questi alunni la Legge prevede che si programmino le opportune metodologie e strategie di intervento.

La nostra Scuola si impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale.

A tal riguardo si precisa che il 10 febbraio 2014 è stato sottoscritto il *Protocollo di Intesa per le attività di identificazione precoce dei casi sospetti di DSA* (Disturbo Specifico dell'Apprendimento) tra la Regione Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale, portando così a compimento il percorso indicato dalla Legge 10 ottobre 2010, n. 170 e dalla Legge della Regione Veneto 4 marzo 2010, n. 16, sull'individuazione precoce da parte della scuola e sulle modalità di collaborazione tra scuola e servizi territoriali, secondo le indicazioni del Decreto MIUR del 17 aprile 2013.

Il Protocollo si pone l'obiettivo di mettere in condizione la scuola dell'infanzia e la scuola primaria di individuare gli alunni che presentano significative difficoltà nella lettura, scrittura e calcolo e/o un ritardo nella maturazione delle competenze percettive e grafiche e di mettere in atto percorsi didattici mirati al recupero ed al potenziamento, sempre con il coinvolgimento diretto dei genitori nella fase osservativa e nella condivisione delle azioni didattiche.

Per facilitare l'azione della scuola sono stati predisposti gli strumenti di lavoro di seguito indicati:

- schemi di osservazione e di intervento, sia per il terzo anno della scuola dell'infanzia, sia per il primo anno della scuola primaria
- modello di comunicazione tra la scuola ed i Servizi Territoriali
- le Linee Guida Regionali predisposte dal Comitato Tecnico Scientifico per il monitoraggio e la verifica dell'applicazione della L.R. 16/2010¹².

L'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto ha predisposto un piano straordinario di formazione per i docenti di scuola dell'Infanzia e Primaria finalizzato alla conoscenza del Protocollo e degli strumenti di osservazione e di intervento.

Il piano formativo si è avvalso della collaborazione dei 43 Centri Territoriali per l'Inclusione operanti nel Veneto, e ha coinvolto i docenti delle scuole statali e paritarie nella frequenza dei corsi di formazione organizzati con modalità laboratoriali.

Presso l'Istituto Comprensivo di Minerbe (Vr), le insegnanti Pellini e Crivellaro, in servizio presso la nostra Scuola, hanno seguito i quattro moduli formativi svolti nel settembre 2014 e nell'aprile 2015 con le seguenti finalità:

- Conoscere la normativa relativa alla individuazione precoce degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento
- Condividere con i docenti la struttura e i contenuti del Protocollo di Intesa per le attività di identificazione precoce dei casi sospetti di DSA (Disturbo Specifico di Apprendimento) *di cui all'art. 7, c.1, della Legge 8 ottobre 2010, n. 170*
- Conoscere e saper applicare gli strumenti e le procedure di identificazione precoce dei casi sospetti di DSA (Disturbo Specifico di Apprendimento).

In particolare, le ***Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento allegato al D.M. 2011¹³***:

- riprendono la definizione dei Disturbi Specifici di Apprendimento data dalla Legge 170/2010
- danno indicazioni su quali osservazioni fare in classe sulle prestazioni atipiche e sugli stili di apprendimento degli alunni
- sottolineano che è importante che i docenti si riappropriino delle loro competenze educative-didattiche.
- sottolineano come la scuola dell'infanzia abbia un ruolo di assoluta importanza a sia a livello preventivo, sia nella promozione e nell'avvio di un corretto e

¹² DSA Quaderno operativo USR Veneto 2014 (DGR Veneto 2438 del 2013).

¹³ Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento allegato al D.M. 2011.

armonioso sviluppo – del miglior sviluppo possibile - del bambino in tutto il percorso scolastico, e non solo.

Occorre tuttavia porre attenzione a non precorrere le tappe nell'insegnamento della letto-scrittura, anche sulla scia di dinamiche innestate in ambiente familiare o indotte dall'uso di strumenti multimediali. La Scuola dell'Infanzia, infatti, "esclude impostazioni scolasticistiche che tendono a precocizzare gli apprendimenti formali". Invece, "[...] *La Scuola dell'Infanzia ha il compito di "rafforzare l'identità personale, l'autonomia e le competenze dei bambini"*.

Come è noto, la diagnosi di DSA può essere formulata con certezza alla fine della seconda classe della scuola Primaria. Dunque, il Disturbo di Apprendimento è proclamato quando già il bambino ha superato il periodo di insegnamento della letto-scrittura e dei primi elementi del calcolo.

Per questo assume importanza fondamentale che sin dalla scuola dell'Infanzia si possa prestare attenzione a possibili DSA e porre in atto tutti gli interventi conseguenti, ossia – in primis – tutte le strategie didattiche disponibili.

ALIMENTAZIONE

All'interno del Questionario conoscitivo, una parte nello specifico è dedicata all'alimentazione del bambino/a, le sue abitudini alimentari, eventuali diete speciali, dovute ad usanze culturali, intolleranze o allergie. Durante il colloquio conoscitivo, nel mese di settembre, è compito sia delle insegnanti, sia dei genitori, approfondire l'aspetto alimentare e nel caso di diete speciali, è dovere dell'insegnante consegnare ai genitori la specifica documentazione che dovrà essere compilata dagli specialisti di competenza che hanno già preso in carico il/la bambino/bambina.

Le allergie che necessitano di farmaci salvavita, prevedono oltre alla specifica documentazione, la predisposizione di un menù, steso in collaborazione con i genitori, i medici (pediatri, specialisti dell'alimentazione, dietisti), le insegnanti e il personale della cucina. Il menù viene in seguito inviato all'Asl del territorio di competenza, per l'approvazione e ai genitori che lo devono sottoscrivere. Il menù viene affisso negli ambienti della scuola dove si svolge il pranzo e la merenda. I farmaci salvavita vengono conservati a scuola in un luogo sicuro e di facile reperibilità per il personale scolastico, e accompagnati da una dettagliata descrizione per una corretta somministrazione.

Le intolleranze devono essere comunicate alla scuola attraverso una specifica certificazione sanitaria.

La diversa somministrazione di cibi e bevande, motivata da allergie, intolleranze o da credenze culturali e religiose, viene comunicata al personale della cucina, mediante un

elenco di nomi dei bambini interessati, accompagnato da una copia della documentazione sanitaria.

9. FORMAZIONE E AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

La formazione del Personale docente prevede:

- Corso di richiamo per la conferma dell'Idoneità all'insegnamento della Religione Cattolica;
- Corso di formazione biennale per Coordinatrici;
- Partecipazione ai corsi di formazione e aggiornamento proposti dalla Fism Verona;
- Aggiornamenti sui BES, Disabilità e DSA, (ADHD, AUTISMO, Ritardo del Linguaggio e altri disturbi che richiederanno, in corso d'anno di una specifica preparazione);
- Corsi di aggiornamento sul Primo Soccorso e la Disostruzione Pediatrica rivolti a tutto il personale;
- Corsi di aggiornamento sul tema della sicurezza e della prevenzione negli ambienti scolastici (antincendio, terremoto, sicurezza del personale), rivolti a tutto il personale della scuola;
- Altri corsi di aggiornamento e formazione verranno programmati sulla base delle esigenze educative e didattiche del personale docente.

Formazione del Personale ausiliario:

- "Corso personale ATA" sul tema delle relazioni all'interno della scuola;
- Aggiornamento per Operatori della Ristorazione collettiva nelle Scuole dell'Infanzia Fism, rivolto a tutto il personale della Scuola;
- Altri corsi di aggiornamento verranno programmati sulla base delle esigenze specifiche del personale ATA (diete speciali, celiachia, intolleranze e allergie alimentari).

STRUMENTI DI VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE DELLA SCUOLA

L'autovalutazione può aiutare ad individuare i problemi e le priorità di sviluppo di uno specifico contesto scolastico, come premessa per un processo di auto-rinnovamento che muova e venga gestito dalla scuola stessa.

L'autovalutazione della scuola è una strategia che rappresenta anche una modalità di promozione del cambiamento della scuola, basata sulla capacità degli operatori di affrontare e risolvere i propri problemi.

Il processo di costante revisione delle proprie scelte e comportamenti è volto a produrre un miglioramento:

- del modello di lavoro organizzativo e di progettazione collegiale;
- della qualità dei processi di insegnamento-apprendimento.

La continua revisione dell'autovalutazione della scuola e lo sviluppo del processo di revisione si possono intendere come i due elementi di cambiamento del contesto scuola.

Oggetto di Valutazione	Dati di contesto e di ingresso	Rappresentano gli aspetti rilevanti del territorio in cui è inserita la scuola
	Risorse	Si riferiscono alle dotazioni umane e finanziarie assegnate alla scuola
	Processi	Riguardano le modalità in cui la scuola si organizza al suo interno ed i fenomeni più significativi della vita scolastica
	Risultati	Si riferiscono ad esiti dell'azione educativa nonché ai riscontri di soddisfazione dell'utenza. In questo settore vengono presi in considerazione i risultati dell'azione scolastica anche al fine di confrontarli con le risorse a disposizione e di contesto di partenza

(Dalle Indicazioni nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione)

“Alle singole istituzioni scolastiche spetta la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o dati che emergono da valutazioni esterne.”

Ogni tre anni, la nostra scuola si impegna a consegnare alle famiglie un questionario¹⁴ che ha lo scopo di attuare un'indagine conoscitiva relativa alla qualità del servizio offerto durante l'anno scolastico. Gli indicatori proposti dal questionario interessano tre aree:

- l'area dell'informazione/partecipazione
- l'area educativo/didattica
- l'area dell'organizzazione dei servizi.

¹⁴ Vedi allegato: Questionario per le famiglie: indagine sulla qualità del servizio offerto.

Gli indicatori della prima area hanno il fine di conoscere il **grado di soddisfazione** degli utenti relativi a riunioni, incontri formativi, iniziative, organizzazione scolastica, organi collegiali (Consiglio di Intersezione), e il coinvolgimento delle famiglie alla vita scolastica. Nella seconda area, gli indicatori prevedono un'indagine sulla **qualità dell'insegnamento**, sui valori educativi e cristiani, sulle attività didattiche e integrative promosse dalla scuola, sui tempi e gli spazi proposti ai bambini.

Nell'ultima area emergono gli indicatori relativi alla **professionalità docente**, al **ruolo del Comitato** nella gestione amministrativa della scuola e al grado di soddisfazione relativo al servizio di trasporto, al servizio mensa, alla qualità degli ambienti interni (arredi, scenografie, giochi e materiale didattico, pulizia e sistemi di sicurezza).

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

Il Comitato di Gestione e il Collegio Docenti prendono visione dei questionari compilati restituiti dagli utenti, e attuano un'indagine statistica evidenziando i punti di forza ed eventuali carenze nel grado di soddisfazione delle famiglie nei confronti della scuola.

I risultati emersi dall'indagine saranno visionati e discussi dal Comitato di Gestione e dal Personale, al fine di attuare eventuali modifiche al sistema scolastico nei suoi vari aspetti (gestionale, amministrativo, organizzativo, educativo/didattico), e successivamente comunicati alle famiglie.

10. DOCUMENTI ALLEGATI

- 1- Indicazioni CEI per il Curricolo IRC 11/2/2010
- 2- Valutazione progettualità della Scuola dell'Infanzia Paritaria "Sacra Famiglia"
- 3- Questionario per le famiglie: indagine sulla qualità del servizio offerto
- 4- Regolamento della Scuola
- 5- Piano Annuale per l'Inclusione Scolastica (P.A.I)
- 6- Protocollo d'Accoglienza.

INDICAZIONI CEI PER IL CURRICOLO

I.R.C.

I PRECEDENTI GIURIDICI

Il M.P.I., con D.M. 31/7/2007, ha ritenuto importante apporre delle modifiche alle Indicazioni "Moratti" del 2004, adottando le seguenti motivazioni:

- la prima è di carattere congiunturale.

Le Indicazioni Moratti sono ancora provvisorie: la loro strutturazione infatti è definita in modo tale per cui esse andavano o riconfermate o modificate o cambiate perché scadevano. Le Camere hanno chiesto di pronunciarsi visto che non erano mai state portate in discussione per la loro approvazione.

- la seconda è di carattere culturale.

Il ministro Fioroni ha creduto opportuno, pertanto, produrre un testo nel quale potersi riconoscere, che gli appartenesse, per portarlo alle camere. Per questo ha attivato una Commissione MPI per le nuove indicazioni, la quale ha lavorato in tempi abbastanza stretti per produrre un documento - le Indicazioni - che sono state assunte dal decreto 31 Luglio 2007 e saranno tuttavia immediatamente oggetto di una revisione da parte della scuola militante, già avviata con Direttiva n. 68 del 3/08/2007.

Un testo dunque volutamente aperto, composto essenzialmente da "due documenti":

1. *Cultura, educazione e scuola* rappresenta la cornice culturale di riferimento al secondo, denominato "*il curricolo nella scuola dell'autonomia*".

I "documento" naturalmente, vanno concepiti ed interpretati in maniera unitaria, mai staccata: il primo infatti è di cornice, di impianto culturale e pedagogico.

2. Il secondo è uno strumento per la scuola dell'autonomia, un modo di dire i "Programmi" ma che non ha la stessa valenza dei programmi così come normalmente vengono concepiti. Essi infatti erano lo strumento di un sistema centralistico, che, attraverso essi, la didattica della scuola veniva governata in maniera uniforme.

Concettualmente le Indicazioni sono uno strumento che riconosce la piena autonomia delle istituzioni scolastiche. Con esso si richiedono forti competenze a livello di autonomia progettuale, didattica, organizzativa, di ricerca e di sviluppo.

L'autonomia, per sua natura, sostiene una progettualità che appartiene alla scuola, che è localizzata, e tuttavia sa garantire quei punti di equilibrio con le istanze nazionali, e realizza, in una continua interconnessione, sia il sistema nazionale sia le istanze locali.

Le Indicazioni dicono alcune cose prescrittive e di orientamento affinché le scuole, nel costruire i propri curricoli, ne tengano conto, sappiano inglobarle ed interpretarle all'interno dei loro diversi curricoli scolastici, il cui riferimento normativo è peraltro la legge sull'autonomia scolastica – in particolare l'art. 8 del DPR 275/1999 – che rimane ancora riferimento d'obbligo in cui troviamo che gli obiettivi siano relativi alle competenze.

L'INTERVENTO DELLA CEI

Dentro la cornice culturale e didattica delle Indicazioni per il Curricolo per la scuola dell'Infanzia e per il primo ciclo d'istruzione si inserisce il nuovo progetto dell'IRC elaborato dalla CEI.

Tale progetto, seppur non ancora definitivo e quindi soggetto ad eventuali modificazioni, tuttavia si presenta con un suo impianto organizzativo analogo a quello delle Indicazioni, non solo per quanto riguarda il linguaggio, ma anche la struttura curricolare.

Il MPI ha accolto la proposta della Conferenza Episcopale Italiana – come peraltro previsto dalle Intese Concordatarie – ed ha emanato la C.M. n. 45 del 22 Aprile 2008, prot. N. 4198, attraverso la quale offre indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione relativamente all'insegnamento della religione cattolica.

Questi gli aspetti più importanti, che rappresentano l'intelaiatura e le motivazioni del protocollo per la prima attuazione della bozza dei **traguardi** e **obiettivi** per l'Irc, così come viene esplicitato negli Allegati 1-2-3 della C.M. 45. In particolare, l'Allegato n. 3 esplicita così le motivazioni e gli obiettivi:

- In primo luogo ci si propone di contribuire, secondo le specificità culturali proprie della disciplina, al processo di riflessione e ripensamento delle Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione che sono state affidate alle scuole in via sperimentale (e che quindi possono essere modificate).
- Un secondo obiettivo è quello di verificare le modalità con cui l'Irc si possa inserire proficuamente in tali Indicazioni, "nel quadro delle finalità della scuola", come previsto dal Concordato tra la Repubblica Italiana e la Santa Sede.
- Un terzo obiettivo è quello di progredire nel continuo ripensamento delle modalità culturali e didattiche con cui l'Irc si incarna nella scuola e nella società italiana, con una propria autonomia culturale, che coglie nell'evoluzione della normativa l'occasione per rinnovarsi in un dinamismo che mantiene sempre viva la fedeltà alle proprie radici culturali e ai riflessi pedagogici che queste sono in grado di generare. La finalità di tutta l'operazione è quella di giungere a definire nuovi OA – Obiettivi di Apprendimento - e TSC – Traguardi per lo Sviluppo delle Conoscenze - per l'Irc nelle scuole dell'infanzia e nel primo ciclo d'istruzione in tempo utile per vederne inserito il testo nella versione definitiva delle Indicazioni.

I TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE – TSC – E GLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO – OA –

I *traguardi per lo sviluppo delle competenze* sono formulati in modo da esprimere la tensione verso tale prospettiva e collocare le differenti conoscenze e abilità in un orizzonte di senso che ne espliciti per ciascun alunno la portata esistenziale.

GLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Gli *obiettivi di apprendimento* per ogni fascia d'età sono articolati in quattro ambiti tematici:

- *Dio e l'uomo*, con i principali riferimenti storici e dottrinali del cristianesimo;
- *la Bibbia e le fonti*, per offrire una base documentale alla conoscenza;
- *il linguaggio religioso*, nelle sue declinazioni verbali e non verbali;
- *i valori etici e religiosi*, per illustrare il legame che unisce gli elementi squisitamente religiosi con

la crescita del senso morale e lo sviluppo di una convivenza civile e responsabile.

LE INDICAZIONI IRC PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Per la scuola dell'infanzia, il documento CEI si innesta alla fine del paragrafo "I campi di esperienza", sottolineando come "le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica, per coloro che se ne avvalgono, offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, valorizzano la dimensione religiosa, promuovono la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuiscono a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori. Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'Irc sono distribuiti nei vari campi di esperienza".

Gli obiettivi di apprendimento non vengono descritti come è stato fatto per gli OSA, ma vanno dai docenti stessi elaborati sulla base e del documento ministeriale 2007, con particolare riferimento al paragrafo "L'ambiente di apprendimento", e soprattutto in riferimento ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, che vengono inseriti alla fine dei traguardi di ciascun campo di esperienze.

<p>Il sé e l'altro <i>Relativamente alla religione cattolica</i></p>	<p><i>Scopre nei racconti del Vangelo la persona di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per iniziare a maturare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose</i></p>
<p>Il corpo in movimento <i>Relativamente alla religione cattolica</i></p>	<p><i>Riconosce ed esprime con il corpo l'esperienza religiosa propria e manifesta in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni</i></p>
<p>Linguaggi, creatività, espressione <i>Relativamente alla religione cattolica</i></p>	<p><i>Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso</i></p>

<p>I discorsi e le parole <i>Relativamente alla religione cattolica</i></p>	<p><i>Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso</i></p>
<p>La conoscenza del mondo <i>Relativamente alla religione cattolica</i></p>	<p><i>Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza</i></p>

(Allegato 2)

**Valutazione progettualità della scuola dell'Infanzia Paritaria “ Sacra Famiglia”
Anno scolastico 2016/2017**

	Valutazione discorsiva sull'efficacia: obiettivi dichiarati e sviluppati di fatto durante la temporalità dichiarata.	Valutazione discorsiva sull'efficienza: valutazione discorsiva sull'impegno dei tempi, materiale e mezzi per raggiungere gli obiettivi dichiarati.	Valutazione discorsiva sulla partecipazione attiva e motivata dei bambini e dei genitori alle attività, compresi momenti conclusivi (feste).	Valutazione discorsiva sulla gestione dei progetti e delle attività didattiche da parte degli insegnanti. Impiego di energie e soddisfazione ricevuta.
Progetto Accoglienza				
Laboratorio				
Progetto Biblioteca				
Laboratorio creativo				
Laboratorio motorio- Progetto Affy Fiutapericolo				
Progetto IRC				
Progetto “ VERSO LA SCUOLA PRIMARIA”				
Attività extra scolastiche: Corso di Psicomotricità relazionale				

Considerazioni finali:

Firma dei docenti: _____

SECONDA SEZIONE – AREA EDUCATIVO/DIDATTICA

1-Sono soddisfatto/a della qualità dell'insegnamento offerto a mio/a figlio/a.

Per niente	Poco	Abbastanza
Molto		

2-Ritengo che la scuola di mio figlio viva e trasmetta i valori educativi e cristiani quali: collaborazione, tolleranza, solidarietà, uguaglianza, rispetto della vita e pace.

Per niente	Poco	Abbastanza
Molto		

3- Sono soddisfatto/a della qualità delle attività integrative che gli insegnanti propongono nelle sezioni (spettacoli, gite, nuoto, psicomotricità, lingua inglese, teatro, biblioteca ecc).

Per niente	Poco	Abbastanza
Molto		

4 Sono soddisfatto/a della qualità delle attività didattiche (presenti nel POF) che propone la scuola (educazione religiosa, linguaggio, matematica, scienze, musica, arte, motoria..).

Per niente	Poco	Abbastanza
Molto		

5- Ritengo che la scuola dedichi spazi e tempi adeguati ai bisogni dei bambini dai tre ai sei anni.

Per niente	Poco	Abbastanza
Molto		

QUARTA SEZIONE – AREA DELL'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI

1- Le Insegnanti si dimostrano professionali, accoglienti e competenti in grado di creare un clima relazionale positivo nei confronti dei bambini.

Per niente	Poco	Abbastanza
Molto		

2- Il comitato di gestione offre un servizio adeguato alle sue funzioni e responsabilità.

Per niente	Poco	Abbastanza
Molto		

3- La segreteria, (dove è presente) offre un servizio adeguato alle sue mansioni e responsabilità.

4- Sono soddisfatto/a del servizio di trasporto(non rispondere nel caso non si usufruisca di tale servizio).

Per niente Molto	Poco	Abbastanza
---------------------	------	------------

5- Sono soddisfatto/a del servizio mensa (non rispondere nel caso non si usufruisca di tale servizio).

Per niente Molto	Poco	Abbastanza
---------------------	------	------------

6- La qualità degli ambienti interni (disposizione dell'arredo, addobbi, scenografia, giochi presenti, materiale didattico) è adeguato alle esigenze dei bambini .

Per niente Molto	Poco	Abbastanza
---------------------	------	------------

7- Sono soddisfatto dell'igiene, e cura delle pulizia della scuola .

Per niente Molto	Poco	Abbastanza
---------------------	------	------------

8- Ritengo adeguati i sistemi di sicurezza dell'edificio (in base alle norme della 626 e seguenti modifiche).

Per niente	Poco	Abbastanza
	Molto	

Note e commenti

REGOLAMENTO INTERNO

SCUOLA DELL' INFANZIA "SACRA FAMIGLIA"

Questa scuola, nel rispetto del primario diritto e dovere dei genitori di educare i figli, intende radicare la propria proposta educativa nella concezione cattolica della vita, che genitori ed insegnanti si impegnano a rispettare con spirito di collaborazione.

ART.1 FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA

Alla scuola dell'infanzia possono essere iscritti:

- ✓ I bambini di età compresa tra i tre e cinque anni compiuti o da compiere entro il 31 Dicembre; (per l'anno scolastico 2016/2017, i bambini che compiono i tre anni entro il 31 dicembre 2016);
- ✓ I bambini che compiranno il terzo anno di età dopo il 31 dicembre e, comunque, entro il 30 aprile dell'anno successivo (per l'anno scolastico 2016/2017, i bambini che compiono i tre anni entro il 30 aprile 2017) subordinatamente al numero dei bambini iscritti all'anno scolastico, quindi alla disponibilità dei posti, alla predisposizione di aspetti logistici necessari, alla accettazione del Comitato di Gestione.

I bambini potranno iniziare a frequentare la scuola in due periodi dell'anno:

- 1) All'inizio dell'anno scolastico con termine massimo entro il primo lunedì di Ottobre, pagando anche la retta del mese di Settembre pur non avendo frequentato;
- 2) A Gennaio, dopo le vacanze natalizie, effettuando il pagamento e consegnando i moduli dell'iscrizione allegando la ricevuta di avvenuto pagamento entro e non oltre l'ultimo lunedì di Dicembre prima delle vacanze di natalizie.

Per *i bambini anticipatari*, la Scuola si riserva di accoglierli *solo* nel caso in cui abbiano acquisito un'autonomia personale rispetto ai bisogni fisiologici (senza pannolino). Durante il mese di Settembre, le insegnanti valuteranno se il bambino è autonomo, in caso contrario la frequenza sarà interrotta per i mesi di ottobre, novembre e dicembre. A Gennaio, i bimbi anticipatari che avranno raggiunto l'autonomia richiesta riprenderanno la frequenza. Durante il mese di Gennaio, le insegnanti valuteranno se il bambino è autonomo, in caso contrario la frequenza verrà nuovamente interrotta.

Non saranno accolte le richieste di inserimento di bambini in periodi diversi da quelli sopra indicati, salvo casi eccezionali (cambio di residenza).

E' necessario che nello spirito di collaborazione ai fini educativi e sociosanitari, che le famiglie segnalino eventuali disturbi psicofisici dei bambini.

ISCRIZIONI

La quota di iscrizione alla Scuola è di € 125.00, con l'iscrizione i genitori si impegnano al versamento del contributo mensile. In caso di ritiro la quota di iscrizione non verrà rimborsata. Se il ritiro avviene in corso d'anno, i genitori dovranno provvedere a versare la retta del mese successivo alla data del ritiro.

Alla scuola dell'infanzia "Sacra Famiglia" possono essere iscritti un massimo di 80 bambini per anno scolastico con massimo di 28 bambini per sezione, come da norma di legge. Il numero massimo di bambini iscritti per l'anno scolastico, oltre al quale il Comitato di Gestione si riserva di accettare o meno altre iscrizioni, è pari a 56. Eventuali domande d'iscrizione che eccedano tali numeri saranno iscritte in una lista d'attesa.

Per chiedere di essere iscritti bisognerà ritirare un modulo e riconsegnarlo compilato e firmato (allegando la ricevuta di pagamento), alla responsabile scolastica nei tempi e nei modi stabiliti dal Comitato di Gestione.

Le iscrizioni saranno ordinate secondo la seguente priorità:

1. bambini che frequentano già la scuola dell'infanzia di Roverchiara a completamento del ciclo educativo;
2. bambini residenti nel comune di Roverchiara (relativamente ai nuovi iscritti) tenendo conto della domanda di iscrizione;
3. bambini in lista d'attesa (iscritti dopo il termine fissato per le iscrizioni) residenti nel comune di Roverchiara, tenendo conto della domanda di iscrizione;
4. bambini in lista d'attesa, residenti fuori dal comune di Roverchiara, tenendo conto della domanda di iscrizione;
5. bambini che, pur essendo stati richiamati i genitori, hanno saldato in ritardo non giustificato i pagamenti precedenti.

Dopo il termine fissato per le iscrizioni, il Comitato di Gestione si riserva di valutare l'accettazione di nuove richieste di iscrizione.

Non saranno accolte domande d'iscrizione da parte di genitori che non risultino in regola con i pagamenti precedentemente concordati, e che dopo un richiamo scritto da parte della scuola, non provvedano a saldare quanto dovuto nei tempi stabiliti dal Comitato di Gestione, o in ritardo senza giustificazione valida.

Nel caso in cui si presenti tale eventualità, e i genitori non rispondano al sollecito rispettando i tempi stabiliti dal Comitato di Gestione, l'iscrizione perderà la priorità acquisita e ripartirà dalla priorità n°5.

Nel caso in cui, prima dell'inizio del nuovo anno scolastico si riscontrino dei sospetti riguardo i pagamenti di contributo di refezione dell'anno scolastico precedente, e non si risponda ad un richiamo scritto, saldando quanto dovuto, nei tempi stabiliti dal Comitato di Gestione, l'iscrizione potrà essere annullata. Una nuova eventuale iscrizione sarà accolta solamente nel caso in cui si rispettino tutte le regole esposte sopra, e comunque si perderà la priorità e si avrà una priorità pari alla n°5.

RETТА

La quota della retta mensile è di € 135.00; nel caso in cui vengano iscritti due fratelli è previsto uno sconto di € 10.00 sull'importo totale, quindi € 260.00.

Nel caso di assenza ininterrotta per 30 giorni (compresi il sabato e la domenica), si prevede una riduzione di 10,00 euro. In caso di ritiro del bambino, la quota di € 135.00 dovrà essere versata indipendentemente dai giorni di frequenza del mese in corso.

Per chi lo desidera sarà possibile effettuare pagamenti di più mesi, anticipati, in un unico versamento specificando i mesi di riferimento.

La retta dovrà essere pagata **entro il 1 di ogni mese**. In caso di mancato pagamento entro la scadenza la Scuola contatterà telefonicamente/mezzo posta elettronica/cartaceo i genitori dal 2° al 4° giorno del mese. Se entro il 5 del mese, il pagamento non fosse ancora stato saldato, il giorno 6 del mese il bambino non sarà accolto a scuola. Una volta consegnata alla scuola la distinta di avvenuto pagamento, il bambino riprenderà la frequenza.

Dopo un mese dalla sospensione della frequenza e in mancanza del pagamento della retta dovuta la Scuola procederà al recupero del credito (retta non pagata) nei modi previsti dalla Legge.

MODALITA' DI PAGAMENTO

Per il **PAGAMENTO DELLA RETTA MENSILE**, i genitori sono pregati di effettuare **BONIFICO** su:

UNICREDIT BANCA S.P.A FILIARE DI ROVERCHIARA

IBAN IT60W0200859710000004144481

entro il giorno 1 di ogni mese, specificando nella causale il mese che si intende pagare e il nome del bambino esempio:

**PAGAMENTO RETTA MESE SETTEMBRE 2016
DI ROSSI ANNA**

ORARIO DELLE ATTIVITA' EDUCATIVE DIDATTICHE

La scuola è aperta da Settembre a Giugno tutti i giorni dal lunedì al venerdì, escluso sabato e i giorni di festività previsti dal calendario.

L'orario della scuola è il seguente:

- Ⓢ I ENTRATA: dalle ore 07.30 alle 08.00 solo su richiesta presentando il modulo "Ingresso anticipato";
- Ⓢ II ENTRATA: dalle ore 08.00 alle ore 09.00;
- Ⓢ USCITA POST-PRANZO: dalle ore 12.45 alle ore 13.00;
- Ⓢ USCITA: dalle ore 15.45 alle ore 16.00.

LE USCITE FUORI ORARIO DOVRANNO ESSERE COMUNICATE IN ANTICIPO E CON RICHIESTA SCRITTA

I genitori che non rispetteranno gli orari di entrata ed uscita da Scuola dovranno firmare il REGISTRO DI ENTRATA-USCITA all'insegnante e dopo tre ritardi nello stesso mese dovranno pagare una sanzione di €5,00. Il mese successivo dopo tre ritardi €10.00, il mese successivo dopo tre ritardi €15.00 e così via.

Al termine della scuola ogni bambino sarà riconsegnato, direttamente o tramite mezzo di trasporto scolastico, ai genitori o a persona maggiorenne da loro autorizzata (è necessaria l'autorizzazione scritta in entrambi i casi quando ritira una persona diversa non segnalata nell'elenco degli autorizzati al ritiro). I moduli si possono ritirare presso la scuola.

MALATTIE– PEDICULOSI – DIETE SPECIALI

Le assenze, anche di un solo giorno, dovranno essere comunicate alle insegnanti, personalmente o telefonando a scuola entro le ore 09.00.

MALATTIA

- I bambini che restano assenti più di sei giorni consecutivi (compresi il sabato e la domenica ed eventuali altri giorni non di lezione) a causa di malattia, per essere riammessi alla scuola, devono presentare certificato medico. Eventuali assenze superiori ai sei giorni per altri motivi (viaggi, famiglia ...) dovranno essere motivate all'insegnante con comunicazione scritta prima dell'assenza;
- Nel caso di un rientro successivo ad un allontanamento da parte del personale, se l'assenza sarà inferiore ai 5 giorni, il genitore presenterà AUTOCERTIFICAZIONE.

PEDICULOSI

In caso di pediculosi, in presenza di uno o due casi, il bambino potrà frequentare la comunità, previa presentazione di una dichiarazione da parte dei genitori di avvenuto trattamento. Sarà cura degli insegnanti avvertire i genitori affinché controllino i propri figli per escludere eventuali infestazioni. Nel caso il fenomeno pediculosi sia diffuso, sarà necessario richiedere a tutti i genitori una dichiarazione che attesti l'avvenuto controllo della testa e l'adozione di idonei provvedimenti; in situazioni particolari sarà richiesto l'intervento del Servizio Igiene dell'ULSS.

DIETA SPECIALE

I genitori di un bambino che necessita di una dieta speciale per motivi di salute dovrà farne richiesta alla scuola, compilando e consegnando l'apposito modulo di richiesta (modulo A) corredato da certificato del medico curante attestante la tipologia di problema e la terapia dietetica da seguire (alimenti da escludere dalla dieta).

ART.2 - OCCORRENTE PER LA SCUOLA

- bavaglio con inciso nome e cognome per i bambini di tre anni;
- coperta, cuscino e lenzuolo (possibilmente ignifughi) per i bambini di tre anni;
- un cambio completo (biancheria intima, calze, maglietta, pantaloni)
- calze antiscivolo;
- grembiule per attività artistiche;
- abbigliamento comodo (per aiutare a sviluppare l'autonomia del bambino è necessario evitare salopette, jeans con bottoni, body, cinture...).

Materiale non occorrente:

- giocattoli portati da casa.

ART.3 - ORGANICO DELLA SCUOLA

La scuola dell'infanzia dispone del personale insegnante ed ausiliario provvisto dei requisiti di legge necessari per le attività che svolge, in base alle necessità di organico della scuola stessa, nel rispetto delle norme legislative e contrattuali vigenti.

ART.4 - AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

Per la qualificazione e l'aggiornamento pedagogico e professionale del personale, la scuola aderisce in via preferenziale alle iniziative della F.I.S.M. e può comunque anche rivolgersi a quelle indette da altri enti pubblici e privati.

ART.5 - RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA E ORGANI COLLEGIALI

L'opera educativa raggiunge il suo fine quando la Comunità Educante, personale della scuola e genitori, opera unitamente in una prospettiva di crescita e di educazione permanente.

Per attuare e dare significato alla partecipazione e alla collaborazione dei genitori nell'elaborazione delle attività e nell'organizzazione interna della scuola dell'infanzia, nel rispetto del progetto educativo della medesima e nell'ambito della legislazione vigente, in particolare in analogia con quanto prescritto dalla legge delega 477/ e successivi decreti delegati, la scuola dell'infanzia si avvale dei seguenti organi collegiali: COMITATO DI GESTIONE, ASSEMBLEA DEI GENITORI, COLLEGIO DOCENTI, CONSIGLIO DI SEZIONE e CONSIGLIO DI INTERSEZIONE.

ART.6- ASSEMBLEA DEI GENITORI

L'assemblea generale dei genitori è costituita dai genitori delle bambine e dei bambini iscritti.

L'assemblea viene convocata dal Comitato di gestione almeno due volte in un anno e ogniqualvolta specifiche esigenze lo richiedano. L'assemblea deve essere obbligatoriamente convocata anche quando lo richieda, per iscritto, almeno metà dei suoi componenti.

La riunione risulta valida, in prima convocazione, se sono presenti la metà dei genitori, in seconda convocazione, un'ora dopo, qualsiasi sia il numero dei presenti. All'assemblea possono partecipare, con solo diritto di parola, il personale docente e quello non docente.

L'assemblea esamina la relazione programmatica dell'attività della scuola, esprime il parere in ordine al P.O.F. e ad altre iniziative scolastiche progettate per il miglioramento della qualità e l'ampliamento dell'offerta formativa.

Di ogni riunione viene redatto sintetico verbale.

ART.7 – COMITATO DI GESTIONE

Il Comitato di gestione è composto da membri eletti e da membri di diritto. Sono eletti dall'assemblea n. 3 genitori dei bambini, come da Statuto.

ART.8 - COMPETENZE DEL COMITATO DI GESTIONE

- a) eleggere nel proprio seno il Presidente, il vicepresidente, il segretario e il tesoriere
- b) compilare i bilanci da sottoporre al voto dell'assemblea
- c) proporre all'assemblea le modifiche allo Statuto
- d) provvedere alla gestione amministrativa
- e) deliberare i regolamenti interni
- f) deliberare le nomine del personale, stipulare i contratti di lavoro e le convenzioni
- g) deliberare la costituzione in giudizio di ogni genere
- h) coordinare il piano di lavoro didattico-educativo
- i) regolare in genere gli affari che interessano la Scuola
- j) promuovere scambi e confronti culturali con altre scuole dell'infanzia,

- k) proporre e promuovere iniziative per l'educazione permanente degli operatori e dei genitori.

ART.9 - COLLEGIO DOCENTI

Il Collegio dei docenti è composto dal personale insegnante in servizio nella scuola ed è presieduto dalla coordinatrice o da insegnante da lei designata.

Il collegio dei docenti:

- a) cura la programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica.
- b) formula proposte all'ente gestore della scuola, in ordine alla formazione e alla composizione delle sezioni, agli orari e all'organizzazione della scuola, tenendo conto del regolamento interno.
- c) valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati.
- d) esamina i casi di alunni che presentano difficoltà di inserimento, allo scopo di individuare le strategie più adeguate per una loro utile integrazione.
- e) sentiti gli altri organi collegiali e l'ente gestore, predispone il P.O.F. che viene reso pubblico, mediante consegna alle famiglie, all'atto di iscrizione.

Il collegio si insedia all'inizio dell'anno scolastico e si riunisce almeno 2 volte al mese. Viene redatto sintetico verbale dal segretario.

Il segretario viene scelto al momento della riunione.

ART.10 - IL CONSIGLIO DI SEZIONE

Il consiglio di sezione è formato dai genitori eletti dei bambini di ciascuna sezione.

I genitori collaborano con le insegnanti della sezione per la migliore soluzione di questioni proposte. Non hanno voto deliberativo.

Di ogni riunione viene redatto sintetico verbale.

ART.11 - CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

Il Consiglio di Intersezione è composto dai docenti delle sezioni e, per ciascuna delle sezioni interessate, da un rappresentante eletto dai genitori dei bambini. Ha il compito di formulare proposte al Collegio dei Docenti, per le sue specifiche competenze; inoltre ha il compito di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori e bambini.

Il Consiglio di Intersezione si riunisce in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni e dura in carica un anno.

Le competenze relative alla realizzazione del coordinamento didattico, spettano al Consiglio di Intersezione; è esclusa la componente genitori.

ART.12 - RAPPORTI CON LA FISM PROVINCIALE

Questa scuola dell'infanzia paritaria aderisce alla F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne) mediante la federazione provinciale di Verona. Ferma restando la concezione pedagogica, educativa e formativa che la ispira, adotta le "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" (settembre 2012).

ART.13 - RAPPORTI CON L'ULSS – NORME IGIENICO SANITARIE

La scuola è inserita dall'ULSS nel programma di controlli igienico-sanitari e di medicina scolastica.

Le insegnanti e il personale in servizio nelle scuole non possono somministrare farmaci ai bambini, salvo in casi di estrema necessità ed urgenza, preventivamente documentati dal medico curante ed autorizzati per iscritto dal genitore che è tenuto anche a sollevare da ogni responsabilità le insegnanti.

Pertanto, nel caso suddetto, il medico curante deve certificare, relativamente al farmaco:

- l'inderogabilità della somministrazione
- il nome
- i casi specifici in cui somministrarlo, nonché dose e modalità.

ART.14 - VOLONTARIATO

La scuola dell'infanzia si può avvalere di personale volontario, regolarmente iscritto all'Associazione di Volontariato "Mons. Carraro" della F.I.S.M. di Verona, per espletare i propri servizi, assistenza, servizio di manutenzione, servizio di sorveglianza,

Per tutto ciò che non è presente in questo regolamento, fa testo lo Statuto della scuola.

Il presente Regolamento, letto e approvato dal Comitato di Gestione in data 15/03/2016, sostituisce ed annulla ogni altro precedente.

Il presente Regolamento, letto e approvato dall'Assemblea dei Genitori in data 20/05/2016, sostituisce ed annulla ogni altro precedente.

Il presente Regolamento entrerà in vigore in data 01/09/2016.

Timbro / Firma Presidente
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA
"SACRA FAMIGLIA"
Via Leopardi, 16
37050 ROVERCHIARA (VR)

(Da riconsegnare firmato da entrambi i genitori)

REGOLAMENTO INTERNO SCUOLA DELL' INFANZIA "SACRA FAMIGLIA"

Io/noi sottoscritto/i _____ e _____,
genitori dell'alunno/a _____, DICHIARO/RIAMO di aver
preso visione del presente Regolamento e pertanto di conoscerne e accettarne
integralmente il contenuto, impegnandoci a rispettarlo e a farlo rispettare a mio/a
nostro/a figlio/a. dichiariamo inoltre di essere a conoscenza ed accettare
l'ispirazione cattolica della scuola.

Per Accettazione

Per Accettazione

(PADRE)

(MADRE)

ROVERCHIARA, ___/___/___

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA
"SACRA FAMIGLIA"
Via Leopardi, 16
37050 ROVERCHIARA (VR)

DICHIARO/RIAMO DI ACCETTARE SPECIFICAMENTE, I SEGUENTI ARTICOLI DEL REGOLAMENTO:

ART.1 FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA, ART.2 OCCORENTE PER LA SCUOLA, ART.3
ORGANICO DELLA SCUOLA, ART.4 AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE, ART. 5 RAPPORTI
SCUOLA-FAMIGLIA E ORGANI COLLEGIALI, ART. 6 ASSEMBLEA DEI GENITORI, ART. 7
COMITATO DI GESTIONE, ART. 8 COMPETENZE DEL COMITATO DI GESTIONE, ART. 9
COLLEGIO DOCENTI, ART. 10 IL CONSIGLIO DI SEZIONE, ART. 11 CONSIGLIO DI
INTERSEZIONE, ART. 12 RAPPORTI CON LA FISM PROVINCIALE, ART. 13 RAPPORTI CON
L'ULSS – NORME IGIENICO SANITARIE, ART. 14 VOLONTARIATO.

Per Accettazione

Per Accettazione

(PADRE)

(MADRE)

ROVERCHIARA, ___/___/___

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA
"SACRA FAMIGLIA"
Via Leopardi, 16
37050 ROVERCHIARA (VR)



Scuola dell'Infanzia Paritaria "Sacra Famiglia" – Roverchiara
A. s. 2016/2017

(Allegato 5)

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	1
minorati vista	
minorati udito	
Psicofisici	
2. disturbi evolutivi specifici	
DSA	
ADHD/DOP	1
Borderline cognitivo	1
Altro	1
4. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
Socio-economico	
Linguistico-culturale	6
Disagio comportamentale/relazionale	1
Altro	
Totali	11
% su popolazione scolastica	5%
N° PEI redatti dai GLHO	1
N° di PDP redatti dai docenti di sezione in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	1
N° di PDP redatti dai docenti di sezione in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	9

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
AEC (assistenti educativi culturali)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		No
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Dott.ssa Licia Giardina, Neuropsichiatra Asl 21 Legnago...	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Psicomotricista Mattia Scapini	
Docenti tutor/mentor		
Altro:	Logopedista esterna	
Altro:	Specialisti vari indicati dalle	

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatrice di scuola	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	No
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
	famiglie o suggeriti dalle insegnanti	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili (Vedi protocollo d'intesa per la rilevazione dei casi sospetti di DSA)	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili (vedi attività di potenziamento dell'area linguistica, logico matematica e psicomotoria)	Si
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola (Vedi progetto Affy Futapericolo)	Si
	Rapporti con CTS / CTI	No
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e	Progetti territoriali integrati	Si

volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola	No				
	Progetti a livello di reti di scuole	No				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe Corso cooperative learning- La gestione del conflitto (corso Fism)-Gruppi GTF- Consulta Coordinatrici-Corso Coordinatrici Fism	Si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si				
	Didattica interculturale / italiano L2	No				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) (Protocollo di Intesa per le attività di identificazione precoce dei casi sospetti di DSA-incontri formativi sui BES)	Si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X				
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X				
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X		
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La nostra scuola, da alcuni anni, ha intrapreso un percorso formativo sul tema dell'Inclusione scolastica. La consapevolezza dell'importanza di una Scuola che valorizzi ogni Bambino/a nella sua specificità e unicità, arriva da un agire educativo centrato sull'ascolto e l'osservazione. Durante l'anno scolastico 2015-2016 è emersa, in particolar modo, l'esigenza di rivedere l'organizzazione delle sezioni e delle strategie educative-didattiche, da attuare, al fine di rendere la pedagogia e la didattica autenticamente inclusiva. Al termine dell'anno scolastico 2015-2016, viene stesa una relazione relativa all'organizzazione scolastica e alle modalità di lavoro attuate all'interno della nostra comunità scolastica. Il lavoro è stato presentato alla Fism, al fine di ottenere una consulenza e alcune indicazioni utili a rivedere eventualmente la prospettiva pedagogica da assumere nell'attuale contesto scolastico, caratterizzato dall'eterogeneità delle sezioni, e quindi promuovere lo sviluppo e il successo scolastico di ciascun Bambino/a.

Il Comitato di Gestione e il Collegio dei Docenti, hanno valutato l'opportunità di aggiornare e formare tutto il personale docente sul tema dell'Inclusione e dei Bisogni Educativi Speciali, attraverso la partecipazione ai corsi organizzati dalla Fism e dall'Istituto Comprensivo di Minerbe.

Durante l'anno scolastico 2015-2016 la Fism di Verona, in collaborazione e con il contributo di Fondazione Cattolica Assicurazioni, ha coinvolto la Coordinatrice della Scuola dell'Infanzia "Sacra Famiglia" e le coordinatrici di altre scuole Fism, nel progetto denominato **"La Scuola con la Famiglia"**. Il Progetto si propone di aiutare le famiglie nella loro funzione educativa e di accompagnare le educatrici/insegnanti dei servizi 0/6 nello svolgimento del loro mandato, affinché possano collaborare in modo efficace con i genitori e creare un'alleanza educativa attenta all'originalità, alle differenze e ai bisogni di ogni bambino.

Il Progetto verrà ulteriormente sviluppato nell'anno scolastico 2016-2017, attraverso incontri di formazione e aggiornamento rivolti a tutte le insegnanti dei servizi 0/6.

Al fine di attuare modalità e strategie Inclusive, alcune insegnanti hanno partecipato agli incontri formativi per docenti di Scuola dell'Infanzia e Primaria, sul Protocollo di Intesa per l'Identificazione precoce dei casi sospetti di DSA, presso l'Istituto Comprensivo di Minerbe. Il Protocollo coinvolge già da alcuni anni i bambini dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia, il percorso per l'individuazione dei casi sospetti di DSA si articola in tre fasi:

- Individuazione degli alunni che presentano significative difficoltà, uno sviluppo atipico del linguaggio e/o un ritardo nella maturazione delle competenze percettive e grafiche, attraverso l'utilizzo di griglie di osservazione e rilevazione, completate nei mesi Novembre/Dicembre.
- Attivazione di percorsi didattici mirati al recupero di tali difficoltà. I bambini che, anche dopo le attività di potenziamento, non mostrano significativi miglioramenti, vengono ulteriormente valutati attraverso i Test CMF e BIN, somministrati ai bambini, nel mese di maggio attraverso le apposite griglie.
- Segnalazione dei soggetti "resistenti" all'intervento didattico.

I genitori vengono messi costantemente al corrente delle difficoltà degli apprendimenti evidenziate e delle attività di potenziamento attivate. Per i bambini, verso i quali il potenziamento è risultato inefficace, viene predisposta dalla scuola una comunicazione scritta per i genitori, riportante le difficoltà/potenzialità osservate nel percorso di apprendimento e potenziamento. Nella scuola dell'Infanzia la segnalazione per potenziale difficoltà di apprendimento assume carattere di eccezionalità ed è limitata a quei bambini che presentano già un disturbo del linguaggio conclamato o altri disturbi significativi. La comunicazione scritta predisposta dalla scuola per i genitori e consegnata loro per l'invio ai Servizi, costituisce il prerequisito necessario all'attivazione del percorso di approfondimento diagnostico da parte dei servizi sanitari competenti nei tempi e nei modi stabiliti con la DGVR n. 2723 del 24 dicembre 2012. Tale comunicazione contiene i dettagli relativi alle difficoltà osservate dagli insegnanti curricolari in merito alle prestazioni dell'alunno/a e a tutte le azioni dagli stessi messe in atto, La documentazione e gli esiti dei test CMF e BIN vengono inviati alla scuola Primaria, insieme al Fascicolo di Passaggio di ciascun Bambino/a.

Il gruppo delle Insegnanti prevede, per l'anno scolastico 2016-2017, l'utilizzo sistematico dello strumento di osservazione e rilevazione nei confronti dei Bambini con BES, al fine di personalizzare l'offerta formativa e formulare, per loro, adeguati percorsi di lavoro. Si richiederà, in tal senso, la collaborazione della Coordinatrice di rete Fism e della referente Fism, sul tema dei BES.

L'Insegnante che, all'interno della Scuola, si occupa delle disabilità, partecipa ogni anno all'incontro promosso dall'Asl 21, al fine di aggiornare Insegnanti e Dirigenti Scolastici, in materia di Disabilità e circa le procedure corrette per la richiesta di certificazione, inoltre vengono fornite importanti indicazioni circa l'importanza di creare un dialogo e un'alleanza con gli specialisti che seguono i bambini con disabilità.

Ogni anno le Insegnanti partecipano agli incontri della Commissione Continuità, che si tengono presso l'Istituto Comprensivo di Minerbe, tra i mesi di Dicembre e Febbraio, per condividere i percorsi del Progetto Continuità e della relativa Documentazione di Sintesi per il passaggio all'ordine di scuola successivo. Il Percorso relativo al passaggio tra i diversi gradi di scuola, viene pensato e sviluppato in collaborazione con le Insegnanti della Scuola Primaria del plesso di Roverchiara.

Per quanto riguarda l'anno scolastico 2016-2017, la Commissione Continuità, durante l'incontro che si è svolto nel mese di giugno 2016, ha fornito precise indicazioni, con l'intento di uniformare il più possibile, i Progetti dei diversi Plessi dell'Istituto Comprensivo.

Le Insegnanti partecipano ogni anno ai corsi di formazione organizzati dalla FISM. Le insegnanti hanno condiviso la formazione sul tema del Cooperative Learning e dei DSA al fine di apprendere e attuare nuove modalità di progettazione, di inclusione e di cooperazione.

Per l'anno scolastico 2016-2017, la Fism ha suggerito alla scuola alcune importanti indicazioni, utili a presentare ai Genitori dei nuovi iscritti, una immagine di scuola dell'Infanzia, che favorisce la consapevolezza del percorso educativo e la comprensione dello stile relazionale ed educativo della Scuola.

Al momento dell'iscrizione viene predisposta una cartellina personale nella quale viene raccolta la documentazione di ogni bambino iscritto (modulo di iscrizione, eventuali allegati e richieste da parte della famiglia, eventuali fotocopie dei documenti personali, questionario conoscitivo). Vengono consegnati alle famiglie i documenti informativi, in base alle indicazioni contenute nella circolare ministeriale n. 22 del 22/12/2015, (Richiesta per autorizzazione all'uso dei dati sensibili, sintesi del PTOF, regolamento scolastico interno, elenco del materiale necessario a scuola).

La Scuola dell'Infanzia "Sacra Famiglia", durante l'anno scolastico 2015/2016, ha offerto un "Servizio di sostegno alla genitorialità", seguito dalla Dott.ssa Daniela Vangelista, Psicopedagogista dell'età Evolutiva. Anche le Insegnanti hanno potuto usufruire della consulenza della specialista, con lo scopo di attuare strategie educative volte a migliorare le difficili dinamiche relazionali emerse nelle sezioni.

La Dott.ssa Vangelista, durante il corrente anno scolastico, proporrà alle famiglie dei bambini dell'ultimo anno, un percorso per lo sviluppo delle competenze grafiche, di letto-scrittura e di pre-calcolo, rivolto ai bambini dell'ultimo anno di scuola dell'Infanzia. Inoltre le Insegnanti si rivolgeranno alla stessa figura Pro.le per alcune consulenze sia personali che educative.

Ogni anno la scuola provvede ad aggiornare il PEI, attraverso la collaborazione dei genitori dei bambini con disabilità e con certificazione, delle insegnanti di sezione e di sostegno e dei specialisti del servizio Socio-Sanitario di competenza, con l'obiettivo di mantenere la congruenza tra le esigenze reali del Bambino, i comportamenti e gli interventi attuati.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Corsi di aggiornamento sui BES e formazione su Progetti Inclusione tenuti dal personale FISM;
- Corso di Coordinatrice, II anno, sui seguenti argomenti:
- Altri percorsi formativi verranno programmati in corso d'anno.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

- Utilizzo di PEI e PDP attraverso modelli e griglie di osservazione condivisi dalle insegnanti e con la Coordinatrice FISM;
- Utilizzo di schede di osservazione individualizzate per rilevare eventuali BES;
- Utilizzo del PDP in collaborazione con le famiglie;
- Definizione degli obiettivi minimi di apprendimento per le tre età della Scuola dell'Infanzia.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Consulenza Psicopedagogica sulla relazione educativa "con" e "fra" i bambini e "fra" le Insegnanti della Scuola;
- Per il prossimo anno scolastico vengono proposti percorsi e progetti educativi, sia nei gruppi eterogenei, sia in intersezione, al fine di favorire attività di rinforzo delle abilità, di sviluppo delle potenzialità e attività mirate al sostegno dei Bambini con Bisogni Educativi Speciali;
- **Viene incentivato il metodo basato sull'osservazione e sull'ascolto dei Bambini, attraverso dialoghi, conversazioni in circle-time;**
- **Viene incentivata la metodologia cooperativa sulla base della formazione effettuata dalle insegnanti nel corso dei precedenti anni scolastici.**

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Per quanto riguarda le risorse esterne, la scuola prevede e attua incontri con gli specialisti dei Servizi Sanitari territoriali, per condividere il PEI e il Profilo Funzionale dei Bambini Disabili;
- La Scuola sostiene lo scambio di informazioni con gli Specialisti, sia dell'Asl di competenza, sia privati, che hanno preso in carico i Bambini iscritti e sviluppano con gli stessi percorsi abilitativi e riabilitativi.
- Lo scambio di informazioni con Logopedisti, Psicomotricisti e Neuropsichiatri che assistono i Bambini Bes e con Disabilità, favorisce l'acquisizione di strategie utili al potenziamento delle abilità dei bambini con Bisogni Educativi Speciali;
- La scuola propone da alcuni anni un percorso motorio svolto da uno Specialista esterno di Psicomotricità relazionale, il quale condivide con le insegnanti aspetti importanti dei Bambini con Bisogni Educativi Speciali e fornisce utili indicazioni per la cura e il potenziamento di abilità e competenze degli stessi.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Creare con le famiglie relazioni basate sull'accoglienza e la comunicazione;
- Costruire un'alleanza educativa con i genitori e il Comitato di Gestione;
- Condividere con i genitori il Progetto Educativo della Scuola;
- Organizzare incontri e colloqui individuali per informare le famiglie sul percorso scolastico del/la proprio/a figlio/a;
- Coinvolgere le associazioni e le Istituzioni del Paese, nella realizzazione di esperienze, feste, uscite nel territorio;
- Aderire alle proposte sull'educazione ambientale, la sicurezza e altri eventi, avanzate dal Comune di Roverchiara;
- Valorizzare le risorse esistenti (persone, ambienti, strumenti...);
- Proporre serate formative per genitori e insegnanti, su argomenti scelti dalle insegnanti o che rispondano a particolari esigenze sia dei Bambini, che dei genitori.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

La nostra realtà scolastica è attualmente caratterizzata da sezioni eterogenee per età (3-4-5 anni). I due gruppi sezione sono numerosi e richiedono un agire educativo che meglio risponda agli effettivi Bisogni Speciali di ogni bambino. Particolare cura e attenzione viene dedicata al contesto e alle relazioni positive fra e con i Bambini, affinché il processo di apprendimento avvenga in un clima positivo e sereno.

La Scuola si propone, per il prossimo anno Scolastico, di potenziare la cultura dell'Inclusione, per rispondere alle necessità formative di ciascun Bambino, attraverso l'utilizzo di griglie di osservazione, di mezzi e risorse utili a realizzare un contesto accogliente e attento alle diversità. L'intento è quello di attuare interventi educativi personalizzati, attraverso l'impiego di risorse umane, materiali, esperienze cooperative, laboratori e centri di interesse, tarati nelle tre età omogenee (Intersezione).

Valorizzazione delle risorse esistenti

Gli interventi Inclusivi vengono realizzati partendo dalle risorse e dalle competenze, presenti nella Scuola.

Viene richiesta inoltre la consulenza FISM, attraverso incontri formativi specifici, sul tema dell'Inclusione e Collegi Docenti, condivisi con altre scuole.

La Dott.ssa Daniela Vangelista, specialista in Psicopedagogia dell'età evolutiva, si rende disponibile come figura mediatrice, per promuovere e consolidare i rapporti, sulla base della fiducia e della collaborazione, tra le Insegnanti e tra queste e i Bambini.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Vengono realizzate attività in collaborazione con la Dott.ssa Vangelista e la Coordinatrice FISM Francesca Cogorno (**serate formative per genitori e insegnanti, incontri formativi per le insegnanti, Collegi docenti condivisi, progetti specifici di pre-lettura e pre-scrittura per i Bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia**)
- Il Coordinamento di rete e gli incontri di Consulta, sono momenti importanti di supporto e condivisione e offrono spunti e chiarimenti in tema di BES e di Inclusione, permettono inoltre il confronto su argomenti, esperienze educative specifiche ed esigenze avanzate dalle scuole coinvolte;
- I Servizi Socio Sanitari del territorio di competenza, gli specialisti che prestano il loro servizio privatamente e gli Esperti esterni offrono importanti momenti di confronto e di condivisione di strategie e metodologie inclusive.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Presso l'Istituto Comprensivo di Minerbe è stata istituita la Commissione Continuità, con la quale si collabora per la stesura di griglie e documenti importanti, che accompagnano l'alunno nel passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria (**Fascicolo di Passaggio**), sostenuto ulteriormente da un passaggio verbale di informazioni relative ai singoli alunni.

Le Insegnanti hanno partecipato alla formazione proposta dall'Istituto Comprensivo, relativamente al Protocollo di Intesa per l'identificazione dei casi sospetti di DSA e all'utilizzo dei test CMF e BIN, per i bambini dell'ultimo anno di scuola dell'Infanzia. Inoltre la Commissione Continuità provvede a fornire le linee guida dei percorsi di Continuità, in seguito sviluppati nello specifico, in collaborazione con le insegnanti della Scuola Primaria. Il **"Progetto Continuità"** prevede quattro uscite, da parte dei bambini della Scuola dell'Infanzia, presso la sede della Scuola Primaria, per vivere insieme ai Bambini delle classi prime e alle loro insegnanti, utili esperienze di condivisione e di conoscenza di spazi, ambienti e persone.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 10/10/2016

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 04/10/2016

Allegati:

- Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)

Protocollo dell'Accoglienza

L'ingresso alla Scuola dell'Infanzia viene considerato un **passaggio nel ciclo di vita dell'intera famiglia**, per questo vengono pianificati attentamente i tempi, gli atteggiamenti e gli spazi che diventano le occasioni per mettersi al fianco dei genitori e iniziare a educare i bambini insieme a loro.

Nel mese di gennaio, prima dell'apertura delle iscrizioni, vengono invitati a scuola i genitori dei bambini che compiono i tre anni sia nell'anno solare in corso, sia i nati entro il 31 aprile dell'anno successivo. Inoltre, il Comitato di Gestione ha approvato l'opportunità di aumentare le utenze della scuola, pertanto, vengono invitate anche i genitori dei bambini di quattro e di cinque anni residenti nel paese, ma non iscritti alla scuola.

L'invito avviene tramite lettera spedita a casa, e attraverso volantini affissi nei luoghi pubblici del paese (la cura del messaggio d'invito è occasione per sottolineare l'importanza del momento).

L'incontro di gennaio rappresenta il primo momento di incontro con il gruppo dei genitori, utile a iniziare la conoscenza reciproca.

Per le Insegnanti, questa prima riunione rappresenta potenzialmente un'opportunità per perseguire, tra gli altri, i seguenti obiettivi:

- ✓ Permettere ai **genitori** l'esperienza dell'**essere accolti**, per iniziare a **costruire** un rapporto di **reciproca fiducia**
- ✓ Proporre e condividere il progetto di una **scuola come luogo di crescita** per tutti, che necessita di **responsabilità educativa condivisa**
- ✓ Esplicitare la propria idea di scuola, di educazione, e i contenuti chiave del nostro **Progetto Educativo**

A tal proposito è cura delle insegnanti preparare questa riunione, e condividere in sede di Collegio Docenti la struttura dei contenuti da affrontare, delle informazioni da raccogliere, delle modalità comunicative da privilegiare.

La prima riunione ha la finalità di realizzare un **tempo per il dialogo** e per consentire alle famiglie di iniziare gradualmente il **processo di avvicinamento tra casa e Scuola**, e di raccogliere le informazioni che favoriranno l'eventuale iscrizione del bambino nella nostra scuola.

Nel mese di maggio, i genitori e i bambini nuovo iscritti vengono invitati a partecipare a una "giornata di Scuola aperta" che si svolge in orario scolastico o post-scolastico (ore 16:30), a seconda del numero di iscritti e delle attività che si intendono proporre.

Questo secondo incontro di "Scuola aperta", precedente all'ambientamento, prevede giochi, danze e semplici laboratori che i genitori e i bambini svolgono insieme.

Durante l'incontro viene consegnata ai genitori una parte importante della documentazione scolastica:

- ✓ Il **questionario conoscitivo del bambino**, che i genitori devono restituire debitamente compilato, per essere condiviso a settembre in occasione del primo colloquio individuale
- ✓ L'**elenco del materiale** necessario a Scuola
- ✓ Il **calendario dell'inserimento**, attraverso il quale si presenta la scansione temporale prevista per l'ingresso a scuola nei primi giorni, e soprattutto le motivazioni pedagogiche che stanno alla base di essa, valorizzando il ruolo del paziente rispetto dei ritmi di cui ogni bambino deve disporre per adattarsi a persone e luoghi diversi dal suo ambiente familiare.

L'esperienza ha lo scopo di dare e raccogliere informazioni per **creare le condizioni facilitanti** del processo di ambientamento:

- ✓ Iniziare a conoscere i genitori e i loro bambini
- ✓ Agevolare la presentazione e la conoscenza fra i genitori
- ✓ Fornire la documentazione necessaria in vista dell'ambientamento (Questionario conoscitivo del bambino-elenco del materiale necessario a Scuola-calendario dell'inserimento)
- ✓ Iniziare il processo di ambientamento di bambini e genitori
- ✓ Fornire ai genitori l'occasione di esprimere le loro domande.

Le attività svolte da genitori e bambini mirano alla realizzazione di un oggetto particolare che i bambini porteranno o ritroveranno a scuola nel momento dell'inserimento a settembre.

Nei primi giorni di settembre, prima dell'inizio della scuola, si invitano i genitori ad approfondire la conoscenza del singolo bambino nel corso dei **colloqui individuali**.

Il senso del primo colloquio è quello di **costruire un dialogo con le famiglie** per favorire la conoscenza iniziale, attraverso la raccolta di informazioni sul bambino, la sua storia, le sue relazioni. Queste indicazioni consentono di avviare il rapporto a partire da elementi concreti, tenendo conto delle abitudini di vita e soprattutto di ciò che i genitori vogliono comunicare del figlio.

Il **primo colloquio** costituisce, potenzialmente, un'opportunità per perseguire i seguenti obiettivi:

- ✓ Favorire la prima conoscenza individuale dei genitori e accogliere il loro sapere sul figlio
- ✓ Offrire l'occasione ai genitori di familiarizzare con le insegnanti

Durante la prima settimana di inserimento/ambientamento, **genitori e insegnanti si incontrano** con l'intento di creare delle zone condivise e di stabilire un clima di fiducia e di non giudizio, affinché l'educazione possa diventare un processo condiviso.

Questo incontro è un ulteriore passo per conoscere le famiglie e per favorire anche la relazione tra genitori in quanto la Scuola è parte di una comunità e "l'ambientamento" dei genitori diventa occasione di primo esercizio di forme di cittadinanza, attraverso cui tessere nuovi legami sociali.

Durante questo momento, genitori e insegnanti si concedono un tempo per discutere di cosa significa educare bene e soprattutto co-educare i bambini.

ACCOGLIENZA E APERTURA DELL'INCONTRO

I genitori vengono accolti e, dopo una breve introduzione che funge da primo attivatore di pensieri e sentimenti sull'esperienza dell'ingresso a scuola, si comincia a tratteggiare il contenitore tematico che raccoglierà i contributi dei partecipanti con delicatezza e rispetto.

METODO E ATTIVITÀ DEL PROTOCOLLO ACCOGLIENZA

Affidiamo alla lettura di una storia la descrizione dei momenti in cui si snoda l'ambientamento, esplicitandone la dimensione emotiva e relazionale che lo connota.

Vengono inoltre proposte attività laboratoriali e giochi di gruppo esemplificativi delle esperienze scolastiche.

Vengono quindi privilegiate modalità di "narrazione riflessiva", che parte appunto dalla narrazione di situazioni vissute dai genitori e dagli insegnanti attraverso conversazioni che favoriscono la comunicazione fra genitori.

FINALITÀ

Per i genitori:

- ✓ Facilitare l'espressione delle emozioni e dei pensieri attivati dalla separazione (forse la prima) dal proprio figlio;
- ✓ Entrare in contatto con altri genitori e avviare una conoscenza che possa preludere ad azioni di reciproco supporto affettivo ed organizzativo nell'accudimento dei figli
- ✓ Stimolare il confronto di atteggiamenti e strategie educative che possano facilitare l'esperienza dell'inserimento tra famiglia e scuola, fronteggiando le prevedibili criticità.

Per gli insegnanti:

- ✓ Prendere reciprocamente consapevolezza delle attese e degli obiettivi circa l'esperienza dell'entrata e della vita del bambino a scuola;
- ✓ Conoscere storie e stili educativi familiari direttamente dalle voci dei genitori;
- ✓ Esplicitare, motivare e condividere la pedagogia della Scuola in termini di "idea" di bambino, di sviluppo e di educazione.

Per la relazione Scuola-famiglia:

- ✓ Consentire ai genitori di sperimentare una situazione accogliente e piacevole, in prospettiva di una futura relazione rispettosa e paritaria con le Insegnanti;
- ✓ Riflettere sul significato dell'atto educativo come ricerca continua e condivisa di strategie da sperimentare e verificare.

L'INSERIMENTO DEL BAMBINO

L'inserimento avviene in maniera graduale, per dare la possibilità al bambino di vivere esperienze positive nel rispetto dei tempi e dei ritmi di ognuno.

Durante la prima settimana, i bambini nuovi frequentano la Scuola fino alle ore 11:30; i genitori possono fermarsi e condividere con i loro bambini alcuni momenti di gioco.

Durante la seconda settimana, si prolunga il tempo di permanenza a Scuola fino alle ore 13:00. In questa settimana i bambini condividono con il resto dei compagni il momento del pranzo, ed è compito delle insegnanti prestare **cura e attenzione all'organizzazione degli spazi e dei tempi**, per rendere la situazione e il clima sereno e accogliente.

Dalla terza settimana, i bambini si fermano per il riposo pomeridiano e iniziano la frequenza scolastica a tempo pieno, fino alle ore 16:00.

Alla fine del mese di ottobre, i bambini frequentanti l'ultimo anno della Scuola, guidati dalle Insegnanti, organizzano un momento di festa per accogliere i nuovi entrati, che culmina nella giornata dedicata alla "Festa dell'Accoglienza", nella quale si condivide con gioia un momento di riunione fra tutti i bambini.